

IRRSAE Emilia Romagna
Servizio metodi e tecniche della ricerca e della sperimentazione educative

*Progetto pluriennale di ricerca azione sui Nuovi curricoli verticali di storia
Direzione generale istruzione secondaria di primo grado
Istituto comprensivo n.1 di Bologna
Gruppo regionale dell'Emilia Romagna*

DOCUMENTI LAVORO 3

A cura di Flavia Marostica

Bologna, 30 maggio 2001

Indice

Parte 1	I curricoli negli Indirizzi	Pag.3
	1.1. Parole del documento	Pag.3
	1.2. Lucidi	Pag.20
Parte 2	I curricoli nella letteratura e nelle buone pratiche	Pag.38
	2.1. Lucidi	Pag.38
	2.2. Testi	Pag.48
	Flavia Marostica <i>Curricoli e moduli di apprendimento</i> (1998)	Pag.48
	Gaetano Domenico <i>Modularità e didattica</i> (1999)	Pag.87
	Ivo Mattozzi <i>La programmazione modulare: una chiave di volta dell'insegnamento della storia</i> (2000)	Pag.95

Parte 1

1.1.

PAROLE DEL DOCUMENTO (dal Documento De Mauro del 28 febbraio)

1.1.1. a cura di Flavia Marostica

PUNTI DI RIFERIMENTO SUI CURRICOLI

SCHEMA DECRETO CON IL REGOLAMENTO

gli **obiettivi generali del processo formativo della scuola di base**:

- acquisizione e sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base
- apprendimento di nuovi mezzi espressivi
- potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo
- educazione ai principi fondamentali della convivenza civile
- consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale, e scientifica della realtà contemporanea
- sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive

la scuola di base si raccorda con la scuola dell'infanzia ... che costituisce parte integrante del sistema educativo nazionale

l'**orario obbligatorio** annuale complessivo del curriculum della scuola di base risulta

- dalla somma del monte ore previsto per gli ambiti disciplinari e le singole discipline...
- dalle ore settimanali di insegnamento della RC ..
- dalle 200 ore annuali della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche ... (può essere incrementata fino a 330 ore)

- nei primi due anni ... (l'ambito) **antropologico ambientale** che comprende la storia, la geografia e le scienze sociali ...monte ore biennale della quota nazionale del curriculum ... si articola in ... 192 ore (192:2=96 medie)
- nei tre anni successivi (l'ambito) **geo-storico-sociale** che comprende la storia, la geografia e le scienze sociali .. monte ore triennale della quota nazionale del curriculum ... si articola in ... 288 ore (288:3=96 medie)
- **negli ultimi due anni** ...storia, geografia, scienze sociali ... **monte ore biennale della quota nazionale del curriculum ... si articola in ... 220 ore (220:2=110 medie)**

ai fini del progressivo sviluppo del curriculum, le istituzioni scolastiche possono definire tempi diversi del graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline, tenuto conto delle caratteristiche dei differenti saperi ...

(Indirizzi) documento, che costituisce parte integrante del presente regolamento, contiene le **indicazioni per l'attuazione del curricolo obbligatorio** da parte di ciascuna istituzione scolastica

- **le istituzioni scolastiche** perseguono gli obiettivi specifici **di apprendimento relativi alle competenze degli alunni definiti nell'allegato Documento (Indirizzi)**
- **il perseguimento dei suddetti obiettivi si realizza attraverso percorsi di studio e di apprendimento che l'istituzione scolastica adotta nella propria autonomia**, sulla base anche dei contenuti riportati nell'allegato Documento
- **definiscono** le discipline costituenti la quota obbligatoria loro riservata ... **garantendo il carattere unitario del sistema d'istruzione e valorizzando il pluralismo culturale e territoriale**

la **flessibilità temporale per realizzare** compensazione fra discipline della quota nazionale **del curricolo è fissata nel limite di 33 ore annuali**

ciascuna istituzione scolastica determina nel POF il proprio curricolo obbligatorio

la **valutazione degli alunni si svolge con particolare riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze, secondo i criteri riportati nell'allegato documento**

INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL CURRICOLO

1. Il senso della riforma

1.1. Scuola secondo Costituzione

La riforma ha raccolto e portato a norma i risultati migliori delle esperienze e delle sperimentazioni attuate in questi ultimi anni e per più aspetti addirittura negli ultimi decenni

Tutto il sistema educativo ... è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona che entra nelle scuole, cresce e apprende ... la centralità del soggetto che apprende, con la sua individualità e con la rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambienti sociali, regionali ed etnici ... è la persona che apprende, la persona nella sua identità, con i suoi ritmi e le sue peculiarità, ciò cui la scuola deve sempre guardare per farsi capace di portarla il più vicini possibile alla acquisizione piena delle competenze di uscita dal ciclo di base ... occorre garantire l'acquisizione di cognizioni e far comprendere la loro importanza: ... durevoli ... in quanto siano proposte in modo che chi apprende ne sia coinvolto ... importanti in quanto sappiano essere strumentali rispetto all'imparare...

Il percorso che la scuola deve far compiere alla persona che apprende parte dalla scuola dell'infanzia, si snoda senza fratture nella scuola di base, si completa obbligatoriamente nella scuola secondaria e prosegue o nei tre anni della scuola secondaria o nel sistema di formazione professionale o nell'apprendistato fino ai 18 anni (verticalità lunga dai 3 ai 18)

Obiettivo prioritario è quello di offrire strumenti di conoscenza e occasioni di esperienza anche applicativa, pratica, operativa che consentano a ciascuno di apprendere e continuare ad apprendere ... e a interagire e a operare nella società e nel mondo produttivo

Gli strumenti di conoscenza e le occasioni di esperienza devono consentire a chi si viene formando la possibilità di orientarsi nelle scelte successive ... l'orientamento ... costituisce una dimensione dell'intera azione didattica e assume pertanto un ruolo centrale ... sapersi coordinare all'ambiente esterno alla scuola, alle realtà sociali e produttive locali ... occasioni strutturate, laboratoriali, di verifica e autoverifica di ciò che sta apprendendo si da maturare al meglio i propri personali orientamenti

Compito degli insegnanti e dei dirigenti ... cogliere e interpretare le diverse situazioni individuali e ambientali e di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili e le presenti indicazioni curriculari per definire percorsi educativi ... e attività capaci di accendere interesse e passione

1.2. Il curricolo

è elaborato dai docenti ... commisurato alle realtà degli allievi e delle singole realtà scolastiche e ambientali; è composto da.

- una quota oraria nazionale (indicazioni degli Indirizzi)
- una quota obbligatoria del 20 % circa riservata alle scuole che rafforza e/o integra la quota nazionale

è l'azione didattica che risolve il curricolo in un processo di insegnamento/apprendimento ... (il curricolo) interpreta le finalità e le traduce nei contesti delle pratiche educative

il curricolo ... delinea l'articolato e complesso processo delle tappe e delle scansioni dell'apprendimento (mediazione) ... i contenuti ... la via per far conseguire ... conoscenze solidamente assimilate e durature nel tempo ... è indispensabile che le conoscenze trasmesse dalla scuola ... si risolvano in una loro acquisizione e in un loro uso criticamente strutturati e in una duttile disponibilità a trasferirle in ambiti, tempi e contesti diversi ... competenze ... come capacità di utilizzare le conoscenze acquisite ... sono le tappe e i traguardi di un itinerario sapere e saper fare (se faccio imparo)

obiettivi ... con i caratteri di

- essenzialità: studio intensivo e criticamente approfondito dei nuclei costitutivi delle discipline per consolidare un patrimonio di conoscenze/competenze stabile nel tempo e dunque tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi (concetto di cultura storica di Mattozzi) (core curriculum)
- progressività: il curricolo prefigura un percorso di apprendimento che, definendo le tappe relative allo sviluppo formativo, accompagna dai 3 ai 18 anni evitando ripetizioni o ridondanze ... i diversi aspetti da cui viene caratterizzato lo statuto di una disciplina sono in realtà già tutti presenti fin dalle prime fasi del percorso formativo ... se lo statuto disciplinare resta fermo, assai diversa invece è la distanza dal soggetto che impara dall'oggetto dell'imparare: da un forte legame con la contestualità della esperienza diretta degli allievi ... si passa via a via a forme più pronunciate di decontestualizzazione e di astrazione

il curricolo si costruisce a partire da

- le indicazioni per la quota nazionale
- l'analisi dei bisogni
- le specifiche esigenze del territorio

il curricolo si presenta come l'integrazione tra

- la quota oraria obbligatoria di discipline e attività stabilite nazionalmente
- la quota egualmente obbligatoria di discipline e attività scelte dalle singole istituzioni scolastiche

nella costruzione del curricolo devono essere tenuti presenti (fattori costitutivi, pezzi del curricolo materiale):

- i soggetti dell'apprendimento: motivazioni, atteggiamenti, affettività, fasi dello sviluppo, abilità e conoscenze acquisite a scuola e fuori dalla scuola
- gli obiettivi generali e le indicazioni curriculari nazionali per l'individuazione e la definizione dei traguardi previsti per un certo ciclo o una fase intermedia di un certo ciclo (obiettivi di competenza)
- la scansione dei percorsi in modo da permettere in relazione alla situazione di partenza e in un tempo ben definito l'acquisizione delle competenze conclusive (segmenti - moduli)
- i contenuti relativi alla quota nazionale obbligatoria
- i contenuti relativi alla quota riservata alle scuole e obbligatoria, da determinare in base alle esigenze degli alunni e dell'ambiente
- le verifiche intermedie e finali

tutti questi fattori (già presenti nella programmazione) non esauriscono l'attività progettuale in dimensione curricolare; occorre definire anche:

- le situazioni formative
- le attività

- **gli** approcci metodologici
- **le** risorse strumentali
- **le** risorse professionali

la costruzione di un curriculum è un processo complesso: esso richiede un'attività di ricerca da parte dei docenti (e predispone l'apprendimento come ricerca da parte degli alunni)

1.3. La formazione alla cittadinanza

per l'acquisizione degli strumenti relativi all'assunzione di responsabilità nella vita sociale come cuore del sistema educativo

è compito della scuola porre le basi di conoscenza, di abilità, di atteggiamento e di capacità operative necessarie alla progressiva acquisizione di competenze sociali nell'orizzonte della libertà ... e della solidarietà a tutti i livelli della vita organizzata ... acquisizione di atteggiamenti e comportamenti democratici

- **sia secondo una logica implicita e contestuale: modo di proporsi e di organizzarsi della scuola ... imparare ad operare insieme**
- **sia nella progettazione esplicita e intenzionale di precisi obiettivi formativi: esigenze della vita sociale come definite dalla Costituzione, eguaglianza, autonomia, solidarietà, differenze e diversità, salute, ambiente**

(ciò significa che) le scuole dovranno:

- **inserire specifici obiettivi di apprendimento nei diversi curricula**
- **indicare tra gli obiettivi trasversali quelli relativi ai saperi e ai comportamenti di cittadinanza**
- **prevedere nell'ambito dei loro POF una quota oraria annuale, esplicitamente rivolta alla realizzazione di percorsi interdisciplinari di formazione alla cittadinanza**

1.4. La valorizzazione delle differenze

ogni bambino o bambina viene a scuola con una propria cultura che è fatta da intrecci affettivi, emotivi e cognitivi di esperienze, di storie e di relazioni
progetto di ricerca, di scoperta di differenti culture, di sconoscenza e reciproca comprensione, di positivo e arricchente incontro

la scuola è composta da una parte consistente di azioni ricorsive: tutti i giorni è necessario fare certi gesti, realizzare certi rituali, rispettare certi aspetti organizzativi ...l'insegnamento e l'apprendimento sono l'intreccio di una linea progressiva, costituita dallo sviluppo degli apprendimenti, e di attività ricorsive costituite dalle cure dei materiali (strumenti, libri, quaderni e così via), da quelle dell'ambiente, dall'organizzazione del ritmo quotidiano, settimanale, stagionale ... le azioni ricorsive sono spesso ritenute implicite e quindi poco considerate nel progetto scolastico. A volte poi sono confuse con la ripetitività che provoca noia, disinteresse. Tuttavia, la disattenzione o la sottovalutazione della dimensione ricorsiva è alla base della scarsa capacità di organizzazione della memoria, di strutturazione del tempo, di sopportazione della fatica e dei ritmi. Essa di conseguenza determina la presenza di disordine, scarso controllo, incapacità di organizzare il proprio tempo. Tutte queste caratteristiche, quando vengono scoperte in ragazze e ragazzi, sono a volte riassunte in formule del tipo "non sa studiare", magari ritenendo che i giovani siano profondamente cambiati rispetto al passato anche recente. Le attività ricorsive sono date per scontate e quindi di fatto trascurate. La conseguenza ricade su quelle abitudini quotidiane che si assumono con le attività ricorsive.

Il bisogno formativo sulla dimensione ricorsiva si estende a tutti coloro che crescono e che hanno bisogno di organizzare il proprio apprendimento

I curricula non sono tracce su cui mettere i nostri stessi passi, percorsi che riproducono quanto è stato stabilito o già fatto da altri

I curricula devono realizzare le indicazioni relative agli obiettivi da raggiungere, tenendo conto dei diversi contesti e delle concrete possibilità in maniera del tutto originale

Il suggerimento che ne esce è di intrecciare la dimensione progressiva e quella ricorsiva per tutti gli allievi ... l'organizzazione materiale dell'apprendimento è altrettanto importante di quella materiale: tra queste due dimensioni esiste una forte correlazione

1.5. La valutazione

la valutazione ha pieno senso se gli elementi informativi raccolti sono utilizzati per apportare alle attività didattiche e al sistema le modifiche necessarie a compensare le difficoltà incontrate da chi apprende nel suo percorso

1.6. Al di là di vecchie contrapposizioni

- **curricolo nazionale e curricolo di scuola**

le indicazioni curriculari nazionali intendono valorizzare la dimensione e le attribuzioni della elaborazione dei diversi curricula delle singole scuole ... danno forza alle scelte autonome delle scuole dinanzi la cultura nazionale...rappresentano la garanzia di una visione equilibrata delle scelte autonome delle scuole

- **scuola come sistema formale e mondi non scolastici della formazione**

- **preobbligo obbligo postobbligo**

- **istruzione e educazione**

curricolo evidente o esplicito degli ambiti e delle discipline

curricolo nascosto o implicito dei contesti e degli stili di vita e di studio

- **insegnamento e apprendimento**

- **competenze e conoscenze**

il curricolo permette di prevedere le trasformazioni del soggetto che apprende sia nel progredire delle conoscenze sia nell'ampliarsi della capacità di applicare le conoscenze a contesti diversi con il progredire delle conoscenze il soggetto acquisisce la padronanza metodologica e operativa che lo trasforma in soggetto competente in quanto in grado di mettere a frutto la conoscenza e di spenderla ... gli allievi acquisiscono i contenuti delle discipline e i loro linguaggi attraverso l'uso sociale delle conoscenze, costruiscono una propria forma mentis riflettendo su di essi e stabiliscono interrelazioni tra i saperi. Inoltre, attraverso la pratica delle diverse strategie metodologiche e delle procedure proprie delle varie discipline, essi acquisiscono la capacità di controllo di conoscenze, di procedure e di metodi differenti imparando a servirsene nei diversi contesti. Acquisizione di conoscenze e maturazione di competenze si integrano

- **trasversalità e specificità cognitiva e strutturale dei singoli settori di conoscenza**

aspetti disciplinari e interdisciplinari del curricolo

l'edificio interdisciplinare e trasversale del curricolo deve necessariamente essere costruito con i mattoni delle singole discipline ... intese come terreni diversi da cui osservare, capire ed interpretare la cultura, come dispositivi di ricerca e di metodo e come fonti della capacità di mettere in discussione, reimpostare e perfino trasgredire gli abituali corredi teorici e metodologici

- **classe e laboratorio**

luoghi in cui si promuovono i processi di alfabetizzazione e di socializzazione

luoghi formativi della relazione e della conoscenza

flessibile alternanza delle attività e dell'impiego degli spazi

- **organizzazione e comunità**

luogo di lavoro e luogo di relazioni umane

2. La scuola dell'infanzia

La complessiva ridefinizione del sistema scolastico richiede una maggiore attenzione alle connessioni e ai raccordi nel quadro di una coerente riorganizzazione dell'intero percorso formativo

Porsi in continuità con le esperienze e le competenze che ha promosso la scuola dell'infanzia non significa proporre attività già formalizzate e distinte per aree disciplinari, ma implica piuttosto un cammino concreto e graduale nel procedere nell'incontro con i linguaggi della cultura che la scuola dell'infanzia ha già avviato

La scuola dell'infanzia ha fatto evolvere le attività spontaneamente condotte dai bambini in esperienze culturali: è un cammino che deve proseguire nella scuola di base

C'è bisogno qui come poi di dare un senso a quel che si fa, un senso che sia coerente col come lo si fa e che renda chiaro e comprensibile il perché lo si fa. Occorre rafforzare e rendere coerente il contesto

3. La scuola di base

A

3.1. Le condizioni e i contesti dell'apprendimento

L'apprendimento nella scuola di base si pone in continuità con le esperienze significative già fatte anche nella scuola dell'infanzia. Esso va inteso non come accumulazione, ma come costruzione di conoscenze. L'apprendimento è un processo di costruzione perché è un progressivo ampliamento e approfondimento degli strumenti, e cioè linguaggi, generi di discorso, concetti e procedure con cui l'allievo e l'allieva possono organizzare in modo sempre più appropriato le esperienze che la scuola propone loro e quelle che, vissute fuori dalla scuola, trovano in essa occasione di elaborazione e inquadramento.

Questa costruzione ha un carattere eminentemente sociale in quanto avviene attraverso le interazioni verbali degli allievi con gli insegnanti, i materiali di informazione, i compagni (mediazione) .. l'azione dell'insegnante, nel processo di costruzione della conoscenza, va vista come una fondamentale funzione di raccordo con gli apprendimenti precedenti questa funzione serve a inquadrare progressivamente le esperienze degli allievi non le sostituisce né tanto meno le ignora ... la classe, dunque, sia nella sua forma tradizionalmente collocata nell'aula, sia in forme laboratoriali, va considerata come ... una comunità di apprendimento in cui allieve e allievi vengono a trovare le condizioni ottimali sia per l'apprendimento individuale, in relazione alle capacità e alle caratteristiche di ciascuno, sia per la partecipazione ad attività comuni

La distinzione tra gli ambiti e le discipline le cui attività vengono svolte prevalentemente nell'aula classe, da un lato, e quelli che richiedono ambienti di apprendimento appositamente attrezzati, dall'altro, non va considerata come separazione, ma in un'ottica di continuità e integrazione. In ciascun ambito e disciplina vi sono molteplici occasioni di attività dentro e fuori l'aula classe ... nella dinamica di tutte le situazioni didattiche la spiegazione, l'ascolto, la riflessione, la rielaborazione, la discussione si alternano con momenti di decisa operatività ... alternanza di momenti diversi di insegnamento/apprendimento ... lo sviluppo delle competenze implica la complementarità di situazioni diverse di apprendimento ... attraverso l'esperienza di modi diversi di stare a scuola gli alunni diventano consapevoli del diverso tipo di impegno che le situazioni richiedono

Compito dei docenti è.

- predisporre situazioni di apprendimento in grado di stimolare l'interesse e il coinvolgimento degli allievi
- garantire condizioni ottimali per l'apprendimento, proponendo loro attività di un appropriato livello di difficoltà in modo che essi possano sentirsi valorizzati e in grado di affrontare l'impegno scolastico, sollecitando la capacità di ragionare e di valutare insieme con insegnanti e compagni il lavoro fatto, le difficoltà incontrate e gli obiettivi ancora da raggiungere, in un clima cooperativo

2. L'alfabetizzazione culturale

La scuola di base ... svolge l'importante compito di promozione e sviluppo del ricco potenziale umano che caratterizza ogni alunno. Nel fare questo si serve degli strumenti culturali che le sono propri e che sono principalmente le discipline, intese come sistemi simbolici e che l'alunna e l'alunno devono progressivamente scoprire, in modo attivi e costruttivo, a partire dalla propria esperienza. Affermare che finalità della scuola è lo sviluppo delle competenze di ciascuna allieva e ciascun allievo non vuol dire però che le discipline abbiano solo ruolo strumentale ... I saperi disciplinari introducono gli allievi, fin dalla scuola di base, alle grandi dimensioni della cultura, che riflettono le essenziali dimensioni di sviluppo della persona umana. Così considerate le discipline si propongono come "chiavi di accesso" ai significati culturali.

Il progressivo dominio delle discipline si risolve, in relazione all'età e al grado di sviluppo cognitivo (e affettivo) degli alunni, in:

- **acquisizione di informazioni**
- **acquisizione di quadri concettuali**
- **conquista delle abilità procedurali delle discipline**
- **acquisizione delle modalità di pensiero che le caratterizzano.**

L'insegnamento nella scuola di base si configura allora come fondamentale forma di alfabetizzazione culturale. Esso, attraverso l'apporto delle attività e delle discipline, ... attraverso la qualità delle relazioni interpersonali ... contribuisce a formare:

- **una mente critica**
- **l'autonomia di giudizio**
- **il gusto della ricerca**
- **l'alfabeto del conoscere e del fare**
- **l'alfabeto del vivere e del convivere**

3. Gli ambiti e le discipline

graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline

nei primi due anni l'ambito antropologico-ambientale che comprende storia, geografia, scienze sociali

nei tre anni successivi l'ambito geo-storico-sociale che comprende storia, geografia, scienze sociali

negli ultimi due anni le discipline storia, geografia, scienze sociali

4. Il quadri orario del curricoli della scuola di base

assume un indubbio rilievo la questione del tempo che va anch'esso organizzato secondo criteri flessibili

il tempo-scuola ha una specifica valenza in relazione a:

- **le indicazioni curricolari nazionali**
- **i modi e i ritmi diversi con cui gli alunni imparano**
- **le specifiche condizioni socio-ambientali degli utenti**

Da qui discende l'opportunità di poter contare su processi lunghi e tempi distesi di apprendimento per il generale ed effettivo raggiungimento degli obiettivi comuni e dei comuni profili di uscita.

Monte ore annuale o pluriennale (⇒flessibilità)

L'orario annuale del curricolo della scuola di base risulta dalla somma:

- **del monte ore previsto per gli ambiti disciplinari e per le singole discipline**
- **delle ore settimanali di RC**
- **delle 200 ore(incrementabili fino a 330) annuali della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche**

5. Il quadro orario della quota nazionale del curricolo

nei primi due anni:

linguistico espressivo 832 (5) 832:2=
matematico scientifico 450 (3) 450:2=
antropologico ambientale 192 (3) 192 : 2=

nei successivi tre anni:

linguistico espressivo 1056 (5) 1056:3=
matematico 483 (1) 483:3=
scientifico tecnologico 384 (2) 384:2=
geo storico sociale 288 (3) 288:3=

negli ultimi due anni:

1. italiano 260
2. L2 130
3. L3 80
4. arte e immagine 106
5. musica 106
6. storia
7. geografia 220
8. scienze sociali
9. matematica 240
10. scienze 180
11. tecnologia 130
12. scienze motorie 120

6. L'articolazione del processo di insegnamento/apprendimento

nel corso dei 7 anni.

- progressivo passaggio dagli ambiti alle discipline
- articolazione progressiva del processo di insegnamento/apprendimento

in particolare:

- nei primi due anni passaggio dai campi di esperienza ai tre ambiti
- nei tre anni successivi il passaggio dagli ambiti alle discipline
- negli ultimi due anni le discipline (storia - geografia - scienze sociali che è in realtà un'area con più discipline)

B i primi due anni

Nei primi due anni ... si sperimentano le prime forme di organizzazione delle conoscenze **attraverso attività e situazioni didattiche che appartengono ad ambiti diversi**

Il termine "AMBITO" serve a designare queste prime forme di aggregazione **che, senza fare ancora riferimento esplicito agli statuti delle diverse discipline, consentono tuttavia agli insegnanti di svolgere attività ed esperienze significative per gli allievi che danno evidenza ad alcuni fondamentali aspetti differenziati, per esempio ... :**

la presenza umana nell'ambiente e le relazioni umane nel tempo e nello spazio caratteristiche della storia, della geografia, degli studi sociali

queste forme di aggregazione servono a introdurre gradualmente le alunne e gli alunni al confronto con i diversi linguaggi disciplinari, **evitando i rischi:**

- della frammentazione e della dispersività
- di una precoce e improduttiva sistematizzazione disciplinare

Introdurre gradualmente ... alle discipline significa aiutarli a cogliere a usare modi per loro nuovi, ma comunque significativi, di elaborare curiosità, esperienze e conoscenze e di inquadrarle in ambiti non definiti né rigidi, ma già ordinati

queste forme di aggregazione non vogliono avere una giustificazione di tipo organizzativo anche se favoriscono il costituirsi di team di insegnanti

C

dal terzo al settimo anno.

- si sviluppa e si consolida la consapevolezza che i linguaggi delle discipline danno significato alle esperienze
- si articolano ulteriormente gli ambiti
- il riferimento alle discipline diventa sempre più esplicito: si conoscono alcuni fondamenti delle discipline

ad esempio ... nell'area geo storico sociale i momenti dell'indagine e delle ricerca

Il riferimento all'esperienza degli allievi, all'unità e identità della persona che apprende è e resta sempre fondamentale, ma via via si mettono in evidenza e si fanno acquisire le caratteristiche intrinseche dei vari approcci disciplinari:

- dalla scoperta che le esperienze possono essere inquadrare e ordinate in ambiti diversi
- all'inizio dell'uso dei linguaggi disciplinari per comprendere i vari aspetti della realtà che lo circonda e comunicare le proprie esperienze in maniera sempre più appropriata.

Negli ultimi due anni tutte le discipline ...trovano...la loro compiuta esplicitazione e vengono così a costituire il naturale raccordo con i percorsi di studio della scuola secondaria

Gli obiettivi relativi alle competenze sono da considerarsi disposti in ordine progressivo, sono cioè di impegno crescente in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi

D

Il termine "DISCIPLINA", pur implicando l'appartenenza di concetti, linguaggi e procedure a specifici settori, non significa tuttavia rigida delimitazione.

La consapevolezza dei diversi settori disciplinari è conquista cui gli allievi e allieve vanno guidati gradualmente. Apprendere una disciplina è un processo che comporta una progressiva definizione dell'esperienza di allieve e allievi alla luce di categorie concettuali sempre più precise e approfondite, ma anche aperte e flessibili: divergenza e creatività (**domande legittime**)

Sta alla progettualità dei docenti recuperare dalle finalità delle diverse discipline ... tutti i legami che ... connettono ciascuna disciplina in una rete pluridisciplinare ...**ciò favorisce negli allievi la maturazione delle** competenze trasversali, dalle abilità di studio alla formazione alla cittadinanza, che ogni disciplina nel suo specifico assume e rivendica e che tutte coralmemente concorrono a sviluppare.

L'unità della persona che apprende, l'unità di tutt'intera la sua personalità resta pur sempre al centro con l'accertata misurazione dei suoi progressi.

PER LO SPECIFICO DELL'AREA GEO STORICO SOCIALE:

Punto B ambito antropologico-ambientale:

- a) le finalità complessive dell'ambito antropologico-ambientale
- b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze
- c) i contenuti essenziali comuni
- d) le competenze attese nell'ambito

Punto C dagli ambiti alle discipline:

obiettivi di apprendimento relativi alle competenze nel 3° e 4° anno

contenuti e attività nel 3° e 4° anno

obiettivi di apprendimento relativi alle competenze in storia nel 5° 6° 7° anno

contenuti e attività in storia nel 5° anno

contenuti e attività in storia nel 6° anno

contenuti e attività in storia nel 7° anno

obiettivi di apprendimento relativi alle competenze in geografia nel 5° 6° 7° anno

contenuti e attività in geografia nel 5° anno

contenuti e attività in geografia nel 6° anno

contenuti e attività in geografia nel 7° anno
obiettivi di apprendimento relativi alle competenze in scienze sociali nel 5° 6° 7° anno
contenuti e attività in scienze sociali nel 5° anno
contenuti e attività in scienze sociali nel 6° anno
contenuti e attività in scienze sociali nel 7° anno

punto D le finalità delle discipline
storia, geografia e scienze sociali
storia
geografia
scienze sociali

1.1.2. a cura di Ivo Mattozzi

ANCORA SUI NUOVI CURRICOLI. UN COMMENTO IN FORMA DI CITAZIONI

Ci siamo concentrati nei mesi passati e nei numeri precedenti del Bollettino sul testo del curriculum riguardante la storia per difenderne l'impianto dall'attacco di giornalisti, intellettuali e di 33 storici. Ma l'intero testo degli indirizzi contiene indicazioni utili per la storia - sia nelle parti introduttive sia nelle parti riguardanti altre discipline. Pensiamo, perciò, che l'estrazione di citazioni sia utile per argomentare in favore del curriculum delle operazioni cognitive e della ricerca didattica da attuare nelle scuole.

Il debito alla ricerca didattica

Alla base delle indicazioni che qui si daranno stanno le effettive migliori esperienze maturate negli anni da migliaia di scuole e decine e decine di migliaia di insegnanti: da relative eccezioni esse si propongono, a leggi vigenti, come traguardo e norma generale. (p. 1)

La riforma ha raccolto e portato a norma i risultati migliori delle esperienze e delle sperimentazioni attuate in questi ultimi anni e per più aspetti addirittura negli ultimi decenni. (p. 2)

Le conoscenze

Occorre garantire l'acquisizione di cognizioni e far comprendere la loro importanza. Le cognizioni sono esse stesse durevoli e durevoli ne sono gli effetti in quanto siano proposte in modo che chi apprende ne sia coinvolto, ne percepisca la rilevanza per i successivi studi e per le scelte successive, per costruire il suo progetto di esistenza e, insomma, per poter tornare ad esse e riutilizzarle durante tutta la vita. Sono dunque importanti in quanto sappiano essere strumentali rispetto all'imparare durevolmente ad apprendere, alla maturazione della identità personale, all'educazione a diventare liberi cittadini e cittadine di una Nazione antica e rinnovata quale è l'Italia della Repubblica, il nostro Paese. (p. 5)

Compito di alta e specifica professionalità

A ogni passo del percorso, obiettivo prioritario è quello di offrire strumenti di conoscenza e occasioni di esperienza anche applicativa, pratica, operativa che consentano a ciascuno di apprendere e continuare ad apprendere, a scuola e oltre la scuola, (p. 5)

Il curriculum è elaborato dai docenti e non centralmente dal ministero; non è unico dappertutto e per sempre, ma è commisurato dai docenti alle realtà degli allievi e delle singole realtà scolastiche e ambientali; è composto di una quota oraria nazionale, che assume le indicazioni curriculari specificate in questi *Indirizzi*, e di una quota obbligatoria del 20 % circa, riservata alle scuole che rafforza e/o integra la quota nazionale. L'elaborazione del curriculum è dunque il terreno su cui si misurano più specificamente la capacità progettuale e la nuova professionalità dei docenti e dei dirigenti delle singole istituzioni scolastiche.

a) Dal programma al curriculum

Il curriculum si attua nella concretezza di un clima sociale in cui variamente si esplicitano i nodi del vivere e del conoscere. È l'azione didattica che risolve il curriculum in un processo di insegnamento/apprendimento teso a una formazione non solo solidamente compiuta, ma anche umanamente coinvolgente. In tal senso, esso è al centro della nuova scuola: ne interpreta le finalità e le traduce nei contesti delle pratiche educative.

Il curricolo rende riconosciuta e riconoscibile - nei suoi termini culturali, sociali e istituzionali - l'identità della singola scuola. Nel sistema delle autonomie l'istituzione scolastica diviene allora il campo in cui tutte le implicazioni del curricolo si riassumono e si integrano, sollecitando al tempo stesso la crescita della professionalità dei docenti attraverso una costante pratica di riflessione e di approfondimento.

È evidente la differenza tra il programma e il curricolo. Il programma indica un insieme di contenuti definiti centralmente: ad essi il docente doveva riferirsi per il suo insegnamento. In tale contesto sono state senz'altro chiare le tappe e le scansioni del processo di insegnamento; meno chiari sono stati, invece, gli esiti effettivi dell'apprendimento. E, come sappiamo, i tradizionali giudizi o voti, preziosi nell'interazione didattica immediata, non bastano a dare certezza sugli effettivi livelli raggiunti in aree e zone diverse, in istituti scolastici diversi, con insegnanti diversi.

Il curricolo parte anch'esso naturalmente dai contenuti, ma delinea l'articolato e complesso processo delle tappe e delle scansioni dell'apprendimento. I contenuti stessi divengono così non tanto la guida dell'insegnante, quanto la via per far conseguire alle allieve e agli allievi conoscenze solidamente assimilate e durature nel tempo. È qui che la professionalità del docente trova tutto il suo spazio poiché può esplicarsi nel nuovo quadro di libertà culturale e progettuale, di flessibilità organizzativa e didattica garantito dall'autonomia.

Sul piano istituzionale generale, le indicazioni curriculari nazionali non vanno intese come imposizioni autoritarie. Non sono e non vogliono essere tali, ma, al contrario, intendono valorizzare la dimensione e le attribuzioni della elaborazione dei diversi curricula delle singole scuole. Esse vogliono sostenere e, per dir così, autenticare le scelte e le proposte nascenti dalle scuole. Le indicazioni curriculari nazionali danno forza alle scelte autonome delle scuole anzitutto dinanzi alla cultura nazionale, che avverte un bisogno di identità e di eliminazione dei rischi di frantumazione, ma anche nei confronti dell'opinione pubblica, che vuole chiarezza nei comuni traguardi e impegni delle scuole. Il fatto che le scuole assumano nei loro curricula le indicazioni nazionali rassicura anche gli studenti, le famiglie, lo stesso personale della scuola, che ne percepisce la fattibilità e ne trae nuovo impulso allo sviluppo professionale. In questo senso, esse rappresentano la garanzia di una visione equilibrata delle scelte autonome delle scuole.

All'interazione centro-periferia si associa, poi, il rapporto fra la scuola come sistema formale e i mondi non scolastici della formazione, dalle agenzie non scolastiche intenzionalmente educative alle offerte educativo-formative provenienti dalla cultura diffusa. La nuova scuola dell'autonomia e dei curricula valorizza in modo istituzionale gli apporti delle altre agenzie e della cultura diffusa e li colloca in una visione unitaria integrata.

È poi importante ricordare il nesso che si viene a stabilire, per quanto attiene al diritto allo studio e alla qualità dell'istruzione, fra i momenti del pre-obbligo (scuola dell'infanzia), dell'obbligo (scuola di base e primi due anni della secondaria) e del post-obbligo (ultimi tre anni della scuola secondaria). L'introduzione di cicli scolastici lunghi e non frammentati, infatti, consente ad allievi e insegnanti di lavorare su percorsi temporalmente distesi, che sono una condizione irrinunciabile per una formazione di elevata qualità. (pp. 17-18).

b) Un curricolo articolato per “obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni”

Il rinnovato progetto di istruzione pubblica vuole promuovere un articolato *diritto all'apprendimento* che consolidi il già affermato diritto allo studio. L'obiettivo è quello di favorire un reale successo formativo che consenta a ciascuno - secondo le sue vocazioni e le sue possibilità effettive - di conseguire non solo e non tanto un titolo di studio, quanto e soprattutto un'adeguata capacità di padroneggiare i contenuti dell'apprendimento.

A tal fine è indispensabile che le conoscenze trasmesse dalla scuola siano compiutamente assimilate, si risolvano cioè in una loro acquisizione e in un loro uso criticamente strutturati e in una duttile disponibilità a trasferirle in ambiti, tempi e contesti diversi. Il concetto di competenza sembra appunto poter riassumere in se stesso tutte queste istanze.

Le competenze vanno dunque intese come la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite dalla persona che sta apprendendo. Esse sono le tappe e i traguardi di un itinerario di istruzione che ha quale propria finalità istituzionale il successo formativo di ciascun allievo e allieva.

Un curricolo articolato attraverso “obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni” appare in grado di favorire sia un processo di insegnamento/apprendimento motivato, consapevole e caratterizzato dalla reciproca responsabilità di chi insegna e di chi impara, sia una valutazione fondata su un equilibrato rapporto tra le articolate dinamiche del processo formativo e l'accertamento dei suoi esiti. L'effettiva accertata e accertabile acquisizione di conoscenze e competenze si riflette su tutto il curricolo, che deve essere esso stesso formulato in modo da risultare accertabile in tutte le fasi del percorso. Al tempo stesso il curricolo, così inteso, supera sia la tradizionale separatezza tra gli studi orientati al “sapere” e quelli orientati al “saper fare”, sia l'idea che di competenza si possa parlare solo a proposito di una dimensione strettamente operativa e/o professionale.

c) Un curricolo “essenziale e progressivo”

Gli obiettivi del curricolo sono contraddistinti dai caratteri di essenzialità e di progressività.

Se tali non fossero, sarebbe necessario un adeguamento continuo e una conseguente dilatazione dei contenuti e degli insegnamenti per tenere il passo con l'evoluzione qualitativa e quantitativa dei saperi e delle tecnologie.

Un curricolo essenziale (ed essenziale non significa certo minimale) si basa sulla convinzione che quell'adeguamento si possa invece perseguire attraverso percorsi scolastici caratterizzati non dallo studio estensivo di molti con-

tenuti, ma da quello intensivo e criticamente approfondito. Un curriculum essenziale deve selezionare i contenuti individuando gli *elementa*, i nuclei costitutivi delle discipline su cui innestare approfondimenti e sviluppi, tesi a consolidare negli allievi un patrimonio di conoscenze/competenze stabile nel tempo e dunque tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi.

Il curriculum prefigura un percorso di apprendimento che, definendo le tappe relative allo sviluppo formativo, accompagna l'allievo dalla scuola dell'infanzia alla conclusione dell'intero ciclo scolastico evitando ripetizioni o ridondanze non funzionali. (p. 6-7)

Tutto il sistema educativo di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona che entra nelle scuole, cresce e apprende, dalla scuola dell'infanzia al ciclo secondario.

Il principio educativo della scuola è, dunque, la centralità del soggetto che apprende, con la sua individualità e con la rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambienti sociali, regionali ed etnici. (p. 5-6)

Competenze

A tal fine è indispensabile che le conoscenze trasmesse dalla scuola siano compiutamente assimilate, si risolvano cioè in una loro acquisizione e in un loro uso criticamente strutturati e in una duttile disponibilità a trasferirle in ambiti, tempi e contesti diversi. Il concetto di competenza sembra appunto poter riassumere in se stesso tutte queste istanze.

Le competenze vanno dunque intese come la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite dalla persona che sta apprendendo. Esse sono le tappe e i traguardi di un itinerario di istruzione che ha quale propria finalità istituzionale il successo formativo di ciascun allieva e allievo.

Conoscenze e competenze

L'impianto nuovo consente di superare anche il contrasto tra competenze e conoscenze. Il curriculum permette di prevedere le trasformazioni del soggetto che apprende sia nel progredire delle conoscenze sia nell'ampliarsi della capacità di applicare le conoscenze a contesti diversi. Col progredire delle conoscenze, il soggetto acquisisce la padronanza metodologica e operativa che lo trasforma in soggetto "competente" in quanto in grado di mettere a frutto la conoscenza e di spenderla per sé e per gli altri (nello studio, nel lavoro, nella vita di relazione e sociale). Gli allievi acquisiscono i contenuti delle discipline e i loro linguaggi attraverso l'uso sociale delle conoscenze, costruiscono una propria *forma mentis* riflettendo su di essi e stabiliscono interrelazioni tra i saperi. Inoltre, attraverso la pratica delle diverse strategie metodologiche e delle procedure proprie delle varie discipline, essi acquisiscono la capacità di controllo di conoscenze, di procedure e di metodi differenti imparando a servirsene nei diversi contesti. Acquisizione di conoscenze e maturazione di competenze si integrano.

Strettamente connesso a questo è il tema del rapporto tra aspetti disciplinari e interdisciplinari nel curriculum. La trasversalità formativa (ciò che si è chiamato anche approccio ecosistemico all'istruzione) non è certo antagonistica alla specificità cognitiva e strutturale dei singoli settori di conoscenza. L'edificio interdisciplinare e trasversale del curriculum deve necessariamente essere costruito con i mattoni delle singole discipline. E però queste, perché siano disponibili all'interazione costruttiva, non vanno trasmesse e consegnate come mere e rigide sequenze di contenuti e procedure. Occorre che chi insegna insegni anche a sperimentarle e apprenderle non come gabbie separate ma come terreni da cui osservare, capire ed interpretare la cultura, come dispositivi di ricerca e di metodo e come fonti della capacità di mettere in discussione, reimpostare e perfino trasgredire gli abituali corredi teorici e metodologici.

Va infine ricordato che la scuola, nei suoi versanti della didattica così come in quelli della organizzazione e gestione, è comunque un impianto funzionale complesso.

Sul versante della didattica, essa valorizza simultaneamente la classe e il laboratorio come luoghi in cui si promuovono i processi di alfabetizzazione e di socializzazione. Entrambi costituiscono, infatti, luoghi formativi della relazione e della conoscenza, da collocare in un quadro di scuola aperta sia verso l'esterno, attraverso le interazioni e l'integrazione con l'ambiente, sia al proprio interno, attraverso la flessibile alternanza delle attività e dell'impiego degli spazi.

Nella gestione e organizzazione, tanto più con l'introduzione dell'autonomia, la scuola, in quanto comunità organizzata per la comunicazione culturale formativa, partecipa tanto di elementi di tipo comunitario quanto di quelli di tipo organizzativo: essa va vista e gestita come luogo di lavoro (organizzazione) e insieme come luogo di relazioni umane (comunità), cioè come realtà la cui efficienza funzionale e la cui efficacia operativa sono la condizione basilare per la circolazione dei contenuti e dei significati della cultura e dell'educazione. Così anche questa contrapposizione tra comunità e organizzazione si dissolve alla luce della scuola dell'autonomia e del curriculum. (p.18-19)

Curricolo

Percorsi scolastici caratterizzati non dallo studio estensivo di molti contenuti, ma da quello intensivo e criticamente approfondito. Un curriculum essenziale deve selezionare i contenuti individuando gli *elementa*, i nuclei costitutivi delle discipline su cui innestare approfondimenti e sviluppi, tesi a consolidare negli allievi un patrimonio di conoscenze/competenze stabile nel tempo e dunque tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi.

Il curriculum prefigura un percorso di apprendimento che, definendo le tappe relative allo sviluppo formativo, accompagna l'allievo dalla scuola dell'infanzia alla conclusione dell'intero ciclo scolastico evitando ripetizioni o ridondanze non funzionali.

Beninteso, i diversi aspetti (oggetto, linguaggio, metodologia di ricerca) da cui viene caratterizzato lo statuto di una disciplina sono in realtà già *tutti* presenti fin dalle prime fasi del percorso formativo e presenti devono restare sempre. La matematica è la matematica, la lingua italiana è la lingua italiana sia quando vi si accosti un giovane liceale sia quando vi si accosti una bambina di tre anni.

Lo statuto di una disciplina non cambia perché mutano, con l'età degli allievi, tappe e scansioni del processo di apprendimento. Se lo statuto disciplinare resta fermo, assai diversa invece è la distanza del soggetto che impara dall'oggetto da imparare: da un legame forte con la contestualità della esperienza diretta degli allievi *nella scuola* dell'infanzia si passa via via a forme più pronunciate di decontestualizzazione e di astrazione. E tuttavia - con modalità diverse e dosaggi adeguati - contestualità e astrazione rimangono esigenze da rispettare durante *tutto* il percorso di istruzione. La contestualità è più fortemente accentuata all'inizio e sempre più criticamente e conoscitivamente mediata col trascorrere degli anni. L'astrazione, la capacità di astrazione e decontestualizzazione costituisce anch'essa una dimensione permanente e irrinunciabile dell'intero processo di apprendimento e dello sviluppo della mente: dal suo primo apparire fino al suo sempre più pieno dispiegarsi negli apprendimenti disciplinari più complessi.

Un curriculum progressivo prefigura insomma un percorso di istruzione che, definendo le tappe relative allo sviluppo formativo, accompagna l'allievo dalla scuola dell'infanzia alla conclusione dell'intero ciclo scolastico. (p. 6-7)

La costruzione del curriculum

Il curriculum si costruisce a partire dalle indicazioni per la quota nazionale, che questo testo offre, e dall'analisi dei bisogni degli alunni e delle specifiche esigenze del territorio e dell'ambiente. In tal senso il curriculum si presenta come l'integrazione tra la quota oraria obbligatoria di discipline e attività stabilite nazionalmente e la quota ugualmente obbligatoria di discipline e attività scelte dalle singole istituzioni scolastiche. Le varie forme di flessibilità organizzativa e didattica e la libertà progettuale di ogni scuola facilitano un'azione formativa più efficace e più rispondente alle esigenze del territorio e delle singole classi.

Il docente nel costruire il curriculum deve tenere presenti:

- i soggetti dell'apprendimento: le loro motivazioni, i loro atteggiamenti, la loro affettività, le fasi del loro sviluppo, le abilità e conoscenze che hanno già acquisito nelle precedenti esperienze scolastiche, nella vita familiare e sociale;
- gli obiettivi generali e le indicazioni curriculari nazionali per l'individuazione e la definizione dei traguardi previsti per un certo ciclo o una fase intermedia di un certo ciclo;
- la scansione dei percorsi di istruzione tale da permettere, in relazione alla situazione di partenza degli alunni e in un tempo definito, l'acquisizione delle competenze conclusive;
- i contenuti relativi alla quota nazionale obbligatoria e i contenuti, da determinare in base alle esigenze degli alunni e dell'ambiente, relativi alla quota riservata alle scuole, parimenti obbligatoria;
- le verifiche intermedie e finali in vista della valutazione degli esiti.

Tali operazioni, che richiamano le fasi principali della programmazione già patrimonio professionale acquisito dalla scuola, non esauriscono l'attività progettuale in dimensione curricolare. Occorre altresì definire quali situazioni formative, quali attività, quali approcci metodologici e quali risorse strumentali e professionali possono essere utili tra quelle disponibili nella scuola e nell'extrascuola.

La costruzione del curriculum è quindi un processo complesso: esso richiede un'attività di ricerca che fa leva sulla professionalità dei docenti, ma anche sulla collaborazione attiva delle famiglie. La partecipazione dei genitori e dell'extrascuola nella definizione dei percorsi e delle opportunità formative fa del curriculum lo strumento più significativo dell'azione educativa finalizzata alla crescita e alla valorizzazione della persona in tutte le sue dimensioni: attraverso il curriculum si realizza concretamente il contratto formativo in tutta la sua valenza pedagogica e sociale. (p. 7-8)

Cittadinanza

...assumere come obiettivo ultimo, come "sovrascopo" di ogni apprendimento e insegnamento, la formazione di personalità mature, responsabili, solidali, informate, critiche. La formazione alla cittadinanza non è un'aggiunta posticcia: è il cuore del sistema educativo.

(...) acquisire gli strumenti relativi all'assunzione di responsabilità nella vita sociale e civica. (p. 8)

Questa prospettiva va considerata in primo luogo secondo ciò che la psicopedagogia chiama una logica implicita e contestuale. Il modo stesso di proporsi e di organizzarsi della scuola conduce gli alunni a saper vivere insieme nella diversità della classe e dei gruppi di apprendimento; a maturare progressivamente abitudini di rispetto reciproco e di partecipazione alla vita e all'apprendimento scolastico, secondo le potenzialità, le attitudini e le propensioni di ciascuno; a operare insieme per l'attuazione di obiettivi e di finalità condivisi e progettati insieme e a saper discutere di comportamenti, di idee, di bisogni, di diritti e di valori, a mano a mano che emergono nel corso della vita e dell'apprendimento scolastico. (p. 9)

Ricorsività e ripetitività

Una buona parte delle azioni che la compongono hanno caratteristiche di *ricorsività*; bisogna tornare a farle. La scuola, in generale, è composta da una parte consistente di azioni ricorsive; tutti i giorni è necessario fare certi gesti, realizzare certi rituali, rispettare certi aspetti organizzativi. E questo è tanto più evidente nel processo di integrazione.

L'insegnamento e l'apprendimento sono *l'intreccio di una linea progressiva*, costituita dallo sviluppo degli apprendimenti; e di *attività ricorsive*, costituite dalle cure dei materiali (strumenti, libri, quaderni, e così via), da quelle dell'ambiente, dall'organizzazione del ritmo quotidiano, settimanale, stagionale.

Le attività ricorsive sono spesso ritenute implicite e, quindi, poco considerate nel progetto scolastico. A volte, poi, sono confuse con la ripetitività, che provoca noia, disinteresse. Tuttavia, la disattenzione o la sottovautazione della dimensione ricorsiva è alla base della scarsa capacità di organizzazione della memoria, di strutturazione del tempo, di sopportazione della fatica e dei ritmi. Essa conseguentemente determina la presenza di disordine, scarso controllo, incapacità di organizzare il proprio tempo. Tutte queste caratteristiche, quando vengono scoperte in ragazze e ragazzi, sono a volte riassunte in formule del tipo "non sa studiare", magari ritenendo che i giovani siano profondamente cambiati rispetto al passato anche recente.

Sicuramente c'è del vero: i giovani sono cambiati e cambieranno ancora, come (è ovvio, ma non sempre ricordato) cambiano e cambieranno gli adulti. Ma è anche bene prendere in considerazione il fatto che le attività ricorsive sono date per scontate, e quindi di fatto trascurate un po' da tutti, educatori, familiari e insegnanti. La conseguenza ricade su quelle abitudini quotidiane che si assumono con le attività ricorsive. (p. 12)

Curricolo e ricorsività

Non a caso nella scuola riformata si parla di curricoli e non di programmi. E la diversità non è solo terminologica: i curricoli non sono tracce su cui mettere i nostri stessi passi, percorsi che riproducono quanto è stato stabilito o già fatto da altri. I curricoli devono realizzare le indicazioni relative agli obiettivi da raggiungere, tenendo conto dei diversi contesti e delle concrete possibilità in maniera del tutto originale.

Il suggerimento che ne esce è proprio quello di intrecciare la dimensione progressiva e quella ricorsiva per tutti gli allievi. Di allievi disordinati, e non certo da oggi, ce ne sono molti, incapaci di avere e darsi una propria organizzazione, una propria disciplina. È quindi evidente che il bisogno formativo sulla dimensione ricorsiva non è circoscritto a una certa categoria, quella dei disabili, ma si estende a tutti coloro che crescono e che hanno bisogno di organizzare il proprio apprendimento. L'organizzazione materiale dell'apprendimento è altrettanto importante di quella mentale: tra queste due dimensioni esiste una forte correlazione. (p. 12-13)

L'apprendimento come processo di costruzione

Al loro ingresso nella scuola di base la bambina e il bambino hanno già effettuato una quantità di esperienze cui hanno dato, anche grazie alla scuola dell'infanzia, un personale significato. L'apprendimento nella scuola di base si pone in una linea di necessaria continuità con tali esperienze. Esso va inteso non come accumulazione, ma come costruzione di conoscenze.

L'apprendimento è un processo di costruzione perché è un progressivo ampliamento e approfondimento degli strumenti, e cioè linguaggi, generi di discorso, concetti e procedure, con cui l'allievo e l'allieva possono organizzare in modo sempre più appropriato le esperienze che la scuola propone loro e quelle che, vissute fuori della scuola, trovano in essa occasione di elaborazione e inquadramento. Ed è un processo di costruzione anche perché ciascuna acquisizione è il risultato di molteplici interazioni. Nel corso di questo processo allievi e allieve imparano il significato e l'uso di parole e termini nuovi; ampliano, modificano e infine imparano a individuare e rispettare sensi e usi per loro nuovi di parole e termini già in parte noti; si formano convinzioni, nei primi anni del ciclo soprattutto implicite, ma già comunque ricche di significato, circa l'utilità, l'importanza, la difficoltà e l'interesse di ciò che si apprende. E, con ciò, sviluppano nuovi significati.

Questa costruzione ha un carattere eminentemente sociale, in quanto avviene attraverso le interazioni verbali degli allievi con gli insegnanti, i materiali di informazione, i compagni. Il clima partecipativo in classe non è solo importante per sviluppare atteggiamenti di apertura e collaborazione tra gli alunni, ma anche perché essi possono trovare molteplici opportunità di scambi e di conoscenze. L'azione dell'insegnante, nel processo di costruzione della conoscenza, va vista come una fondamentale funzione di raccordo con gli apprendimenti precedenti, di puntualizzazione dei significati in relazione ai "campi di esperienza", di aiuto agli allievi nella organizzazione di un sapere sempre più ampio e approfondito. Questa funzione serve a inquadrare progressivamente le esperienze degli allievi, non le sostituisce né tanto meno le ignora. La classe, dunque, sia nella sua forma tradizionalmente collocata nell'aula, sia in forme laboratoriali, va considerata non come un insieme di individui, ma come una comunità di apprendimento, in cui allieve e allievi vengono a trovare le condizioni ottimali sia per l'apprendimento individuale, in relazione alle capacità e caratteristiche di ciascuno, sia per la partecipazione ad attività comuni. (p. 33-34)

... In ciascun ambito e disciplina vi sono molteplici occasioni di attività dentro e fuori l'aula-classe: basti pensare all'uso del laboratorio nell'educazione linguistica e in quella scientifica, ma anche, più in generale, alla dinamica di tutte le situazioni didattiche in cui momenti "fermi", anche se non necessariamente statici, quali la spiegazione, l'ascolto, la riflessione, la rielaborazione, la discussione con i compagni e gli insegnanti, si alternano ad altri di decisa operatività.

Questa alternanza di momenti diversi di insegnamento-apprendimento verrà a caratterizzare tutti gli ambiti e tutte le discipline, in un rapporto di continuità e di integrazione: lo sviluppo delle competenze implica la complementarità di situazioni diverse di apprendimento. (p. 34)

Il laboratorio

Le esperienze nelle aule appositamente attrezzate sono essenziali per la formazione degli allievi. Attraverso quelle esperienze, infatti, gli allievi vengono a contatto con vari linguaggi e dunque con nuovi strumenti di espressione personale e comprensione della realtà. Tali strumenti, se adeguatamente valorizzati in un'impostazione didattica mirata al raccordo degli apprendimenti, integrano e arricchiscono le conoscenze negli ambiti specifici. Attraverso l'esperienza di modi diversi di stare a scuola gli alunni diventano insomma consapevoli del diverso tipo di impegno che le situazioni dentro e fuori l'aula classe richiedono e sviluppano, in molteplici forme di interazione con gli insegnanti e i compagni, la propria identità. La consapevolezza che essere allievi significa impegnarsi con gli insegnanti e i compagni in progetti di apprendimento importanti e significativi è alla base della motivazione ad apprendere. (p. 34)

Il significato delle conoscenze

Allievi e allieve vanno aiutati a dare un significato a ciò che imparano, proponendo loro attività di un appropriato livello di difficoltà in modo che essi possano sentirsi valorizzati e in grado di affrontare l'impegno scolastico, sollecitando la capacità di ragionare e di valutare insieme con insegnanti e compagni il lavoro fatto, le difficoltà incontrate e gli obiettivi ancora da raggiungere, in un clima cooperativo che faciliti e renda più significative le attività, in relazione agli obiettivi e ai progetti. Queste condizioni contribuiscono a formare nelle allieve e negli allievi la consapevolezza che apprendere è anche un'assunzione di responsabilità. (p. 34)

Abilità procedurali e modalità di pensiero

I saperi disciplinari introducono gli alunni, fin dalla scuola di base, alle grandi dimensioni della cultura, che riflettono le essenziali dimensioni di sviluppo della persona umana. Così considerate, le discipline si propongono come "chiavi di accesso" ai significati culturali.

Il progressivo dominio delle discipline non si risolve nella mera acquisizione di informazioni e nemmeno di quadri concettuali, ma consiste, per quanto possibile in relazione all'età e al grado di sviluppo cognitivo degli alunni, anche nella conquista delle abilità procedurali delle discipline stesse e nell'acquisizione delle modalità di pensiero che le caratterizzano.

L'insegnamento nella scuola di base si configura allora come fondamentale forma di alfabetizzazione culturale. Esso, attraverso l'apporto delle attività e delle discipline, considerate anche nelle loro interazioni, contribuisce a formare una mente critica, l'autonomia di giudizio, il gusto della ricerca e si svolge all'interno di una scuola che è contesto significativo di apprendimento anche per la qualità delle relazioni interpersonali. È una scuola che assume come scopo non solo l'acquisizione degli alfabeti del conoscere, del ricercare, del fare, ma anche quelli del vivere e del convivere. (p. 35)

... Introdurre gradualmente le alunne e gli alunni alle discipline significa appunto aiutarli senza forzature a cogliere e usare modi per loro nuovi, ma comunque significativi, di elaborare curiosità, esperienze e conoscenze e di inquadrarle in ambiti non definitivi né rigidi, ma già ordinati. Significa, soprattutto, dare agli allievi una prima consapevolezza che i linguaggi delle discipline non sono vuoti di significato, bensì danno nuovi e più ricchi significati a ciò che via via si scopre e si apprende. (p. 39)

Italiano e storia

ITALIANO

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni

comprendere un racconto o una descrizione individuando gli elementi essenziali (la successione temporale, le informazioni principali in relazione a persone, oggetti, animali, ambienti familiari ...);

raccontare ai compagni o all'insegnante brevi esperienze personali, inserendole in una sequenza temporale; partecipare in modo ordinato a dialoghi, conversazioni e discussioni collettive;

...

Contenuti: tipi e generi testuali

testi letti o prodotti da insegnanti e compagni;

narrazione di esperienze personali;

scambi comunicativi, dialoghi e conversazioni con persone conosciute in situazioni e ambienti familiari;

vari testi informativi purché brevi e su argomenti noti;

LETTURA

Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni

avviarsi al riconoscimento di alcuni elementi essenziali all'interno di una fiaba, di un racconto e di testi relativi a situazioni note (personaggi, ambienti, azioni e successioni temporali...);

leggere e comprendere brevi testi di uso quotidiano adeguati all'età (ad esempio etichette, insegne, titoli, liste di parole...). (p. 41)

SCIENZE MOTORIE

giochi di organizzazione spazio-temporale (distanze, orientamento rispetto a sé; contemporaneità, successione, durata ecc.);

ambito linguistico espressivo

Le competenze attese nell'ambito linguistico-espressivo

- ricavare informazioni da una pluralità di fonti, anche di natura diversa;
- comprendere e riconoscere messaggi misti fra lingua verbale e immagini, lingua verbale e musica e/o gesto, immagine e musica, gesto e musica ecc.;
- riconoscere le caratteristiche di oggetti, persone, ambienti e immagini;
- individuare personaggi, situazioni e sequenze temporali;

Matematica

LO SPAZIO E LE FIGURE

Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni

localizzare oggetti nello spazio, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori); eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa;

riconoscere, nel mondo circostante e nel disegno, alcune semplici figure geometriche del piano e dello spazio.

Contenuti essenziali

collocazione di oggetti in un ambiente;

mappe, piantine e orientamento;

le prime figure del piano e dello spazio. (p. 48)

partendo da situazioni concrete note dall'allievo o proposte dall'insegnante individuare gli elementi essenziali di un problema;

selezionare le informazioni utili e prospettare una soluzione del problema;

riflettere sul procedimento risolutivo seguito e confrontarli con altre possibili soluzioni. (49-50)

Scienze

- sperimentare e scoprire dimensioni di tipo temporale come la simultaneità, la successione, la durata;
- usare misure non convenzionali sui dati dell'esperienza. (50)

Tecnologia

conoscere storie di oggetti/processi. (51)

Italiano

- esprimere in modo chiaro e comprensibile idee, opinioni, stati d'animo;
- ascoltare e produrre testi di vario tipo (narrativi, descrizioni, testi poetici, informativi, ecc.) in circostanze e per scopi diversi;
- realizzare brevi esposizioni adatte a situazioni e circostanze diverse per dare informazioni o per esporre conoscenze, esperienze o opinioni;
- porre domande in modo adeguato per chiarire concetti, sviluppare idee e acquisire informazioni;
- comprendere testi informativi, sia d'ambito scolastico sia derivanti dai principali media, cogliendone l'argomento e le principali informazioni e sapendo riconoscere le intenzioni comunicative dell'emittente;
- comprendere e confrontare: testi narrativi, di cronaca, biografie, diari, individuando le caratteristiche essenziali relative a personaggi, sequenze temporali, ambienti e relazioni;
- comprendere e confrontare descrizioni, individuando le caratteristiche essenziali, la collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore;

- individuare l'argomento centrale e le informazioni essenziali e l'intenzione comunicativa in testi di vario tipo
- eseguire la lettura silenziosa di vari tipi di testo, dimostrando di cogliere l'argomento, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative del testo e
- applicare in modo semplice tecniche di supporto alla comprensione: sottolineare, evidenziare, annotare a margine, prendere appunti; (56)
- sapersi muovere all'interno di un testo utilizzando indice, capitoli, titoli, sommari, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici;
- leggere e confrontare su uno stesso argomento informazioni provenienti da testi diversi;

Contenuti: tipi e generi testuali

- testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, comprese cronache, diari, lettere, biografie;
- testi espositivi di carattere disciplinare;
- racconti, diari, testi autobiografici;

SCRITTURA

Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni

- saper produrre schematizzazioni e riassunti, anche parziali, di testi narrativi, con capacità di distinguere le diverse finalità per cui un riassunto viene prodotto;
- saper titolare i propri testi;
- scrivere cronache di fatti, resoconti o racconti di esperienze, anche in forma di lettera, di pagina autobiografica;
- realizzare testi che comportano particolari soluzioni grafiche (ad esempio avvisi, locandine, depliant, giornali);
- rielaborare testi in funzione di diversi scopi e dello spazio disponibile;
- saper sintetizzare le informazioni di un testo, eventualmente anche con l'impiego di mappe e schede;
- approntare scalette per punti per pianificare la propria produzione orale e scritta;
- realizzare prodotti individuali e di gruppo di uso sociale, destinati sia alla comunità scolastica sia al territorio (corrispondenze, libri, guide, monografie, giornali, fascicoli, cartelloni, mostre, sceneggiature, copioni).

Contenuti: tipi e generi testuali

- testi narrativi e descrittivi sia realistici sia fantastici; cronache, resoconti di esperienze;
 - a) *Scrivere per pensare e per rielaborare conoscenze.* Sa ricercare, raccogliere e rielaborare in forma scritta informazioni, dati, concetti, ed esperienze per utilizzarli nelle proprie attività di studio e per organizzare e sistematizzare le proprie conoscenze. Sa produrre forme diverse di sintesi sulla base di precise indicazioni sulle procedure da seguire. (59)

Contenuti e/o attività

Musiche di civiltà, epoche, generi, stili diversi, con particolare riferimento alle manifestazioni musicali del nostro tempo (concerto, opera, cinema, teatro, multimedia ecc.). 70

Tecnologia

CONTESTUALIZZARE

Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni

- Esaminare le trasformazioni di utensili o semplici dispositivi e inquadrarle nelle tappe evolutive della storia dell'umanità;
- rapportare dispositivi e sistemi tecnici alle vicende storiche che ne hanno connotato il divenire e che da essi sono state influenzate;
- saper riconoscere le situazioni che suggeriscono l'uso di strumenti informatici per migliorare la qualità del proprio compito e sapere usare tali strumenti. (83)

1.2. LUCIDI

LA RISORSA TEMPO

CONTENITORI TEMPORALI GENERALI

	1° e 2°	3° 4° 5°	6° 7°
Nazionale 80 %	1474 : 2 = 737 all'anno	2211 : 3 = 737	1572 : 2 = 786 all'anno
Scuola 20 %	da 200 a 330 all'anno	da 200 a 330 all'anno	da 200 a 330 all'anno
RC	66 all'anno	66 all'anno	33 all'anno
Totale	da 937 a 1133 all'anno	da 937 a 1133 all'anno	da 986 a 1149 all'anno

30 ore x 33 settimane = 990 tempo scuola un anno

31 ore x 33 settimane = 1023 tempo scuola un anno

32 ore x 33 settimane = 1056 tempo scuola un anno

33 ore x 33 settimane = 1089 tempo scuola un anno

34 ore x 33 settimane = 1122 tempo scuola un anno

35 ore x 33 settimane = 1155 tempo scuola un anno

I NUOVI CURRICOLI DELL'AREA

Verticalità dei curricoli in tre fasi (dalla Sintesi del 12 settembre)

- acquisizione della grammatica della disciplina, cioè degli strumenti che ne permettono la conoscenza – prerequisiti
- conoscenza organica e sistematica della materia da terminare in coincidenza con la fine dell'obbligo
- percorsi per approfondimenti particolari

la verticalità **dai 3 ai 18** anni
(ambiente protetto fino alla maggiore età)
comporta
una **ristrutturazione** complessiva
il che non deve significare
eliminare tutto il pregresso
ma valorizzare tutte le "buone pratiche"
che possono rientrare
nel nuovo disegno complessivo e
caso mai arricchirle dove è necessario
(in alcuni casi è meglio essere "conservatori")

la nuova scuola di base ha il compito
di "introdurre
nel mondo della cultura", dei saperi formali

CONTENITORI TEMPORALI MEDI dell'AREA

	1° e 2°	3° 4° 5°	6° 7°
Nazionale 80 %	192 : 2 = 96 all'anno	288 : 3 = 96 all'anno	220 : 2 = 110 all'anno
Scuola 20 %	48 : 2 = 24 all'anno	72 : 3 = 24 all'anno	54 : 2 = 27 all'anno
Totale	240 : 2 = 120 all'anno	369 : 3 = 120 all'anno	274 : 2 = 137 all'anno

ORARIO ANNUALE MEDIO DELL'AREA

Classe		Monte ore
1	Ambito antropologico - ambientale	96 + 24 = 120
2	Ambito antropologico - ambientale	96 + 24 = 120
3	Ambito geo storico sociale: storia geografia scienze sociali	96 + 24 = 120
4	Ambito geo storico sociale: storia geografia scienze sociali	96 + 24 = 120
5	Ambito geo storico sociale: storia geografia scienze sociali	96 + 24 = 120
6	Area disciplinare: storia, geografia, scienze sociali	110 + 27 = 137
7	Area disciplinare: storia, geografia, scienze sociali	110 + 27 = 137

Classe		FASI
1	Ambito antropologico - ambientale	Prima fase: <ul style="list-style-type: none"> • della grammatica • del lento ingresso nelle discipline
2	Ambito antropologico - ambientale	
3	Ambito geo storico sociale: storia geografia scienze sociali	
4	Ambito geo storico sociale: storia geografia scienze sociali	
5	Ambito geo storico sociale: storia geografia scienze sociali	Seconda fase: <p style="text-align: center;">storia</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistematica generale <ul style="list-style-type: none"> • mondiale
6	Area disciplinare: storia, geografia, scienze sociali	
7	Area disciplinare: storia, geografia, scienze sociali	

PRIMI DUE ANNI

ambito antropologico-ambientale

OBIETTIVI SPECIFICI / COMPETENZE	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>Orientarsi nel tempo a partire dalla storia e dalla esperienza personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Orientarsi nello spazio a partire dai luoghi dell'esperienza personale; ■ Collegare e distinguere diverse storie personali nei gruppi di riferimento (famiglia, gruppo dei pari, ambiente sociale), collocandole nelle dimensioni spaziale e temporale; <p>riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio urbano e circostante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento dati <p>compiere azioni in base a indicazioni di direzione e di distanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ leggere e costruire semplici rappresentazioni degli spazi; ■ riconoscere e cominciare a utilizzare il lessico di base dell'ambito; ■ descrivere verbalmente e rappresentare graficamente oggetti in uno spazio; <p>raccontare fatti ed esperienze; condividere compiti e responsabilità con i coetanei; stabilire rapporti con gli altri basati sull'autonomia personale e sul riconoscimento della diversità; riconoscere ed accettare le regole delle relazioni sociali.</p>	<p>Vocaboli e concetti relativi alle seguenti dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ sociale: famiglia, gruppo, ruolo; regola/norma/legge; potere, collaborazione, cooperazione, tradizione, festa; ■ economica: lavoro, mestiere, denaro, guadagno, commercio; ■ quotidiana: alimentazione, abbigliamento, abitazione, abitudini e usi sociali; ■ culturale: comunicazione (oralità e scrittura, musica, immagine, multimedialità); arti figurative (architettura, pittura, scultura); religioni, miti; fonti (documento scritto, fossile, rudere); tecnologia (utensile, macchina); ■ temporale: durata, anteriorità, posteriorità, contemporaneità, ripetizione, date; ■ spaziale: luogo (vicino-lontano, sopra-sotto, destra-sinistra), ambiente (fisico, antropico), direzione, mappa.
COMPETENZE FINALI	
<ul style="list-style-type: none"> ■ ricostruire eventi legati all'esperienza personale; ■ orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento noti; ■ descrivere verbalmente e rappresentare oggetti nello spazio; ■ confrontare realtà vicine (la città, il paese, le attività lavorative, gli strumenti d'uso quotidiano e le più diffuse tecnologie ecc.) con realtà anche lontane nel tempo e nello spazio ed evidenziare analogie e differenze. 	

TERZO E QUARTO

ambito geo-storico-sociale

obiettivi specifici / competenze	contenuti e/o attività
<p>Riconoscere e descrivere quadri di società sulla base di indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ rapporto uomo-ambiente,▪ rapporti sociali,▪ rapporti economici,▪ cultura materiale,▪ potere e istituzioni,▪ espressioni culturali,▪ arti figurative,▪ religioni: <p>conoscere e utilizzare categorie temporali; costruire grafici temporali; individuare e leggere le tracce storiche nel territorio; riconoscere forme diverse di relazione tra gli esseri umani e l'ambiente; riconoscere e utilizzare fonti storiche; ricavare informazioni da mappe, tabelle e strumenti cartografici; riconoscere e utilizzare il lessico fondamentale delle discipline dell'ambito; conoscere il valore dell'ambiente e agire consapevolmente per la sua salvaguardia; agire responsabilmente nella comunità scolastica; costruire rapporti con gli altri basati sull'autonomia critica, sul riconoscimento delle diversità, sulla cooperazione solidale.</p>	<p><i>a. Società di cacciatori e raccoglitori:</i> società di cacciatori e raccoglitori nel Paleolitico; società di cacciatori e raccoglitori attuali;</p> <p><i>b. Società agricole e pastorali:</i> società agrarie neolitiche (con particolare riferimento all'area del Mediterraneo) e attuali; società stanziali e urbane; società nomadiche dal Neolitico a oggi.</p> <p><i>C. Società industriali:</i> società di prima e seconda industrializzazione; società postindustriali.</p>

QUINTO SESTO SETTIMO

obiettivi specifici / competenze	contenuti e/o attività
STORIA	STORIA
<p>rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici; collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: mondiale, europea, nazionale, locale; individuare relazioni causali tra fatti storici; riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche; individuare problemi, formulare e controllare ipotesi esplicative; comprendere testi storiografici; esporre in forma narrativa, descrittiva e argomentativa temi specifici della disciplina.</p>	<p>Il quinto anno Il processo di ominazione e il popolamento del Pianeta; le società di caccia e raccolta nel Paleolitico; la rivoluzione neolitica nel mondo: nomadi e sedentari; le prime società urbane (Mesopotamia, Egitto, Valle dell'Indo, Cina, Americhe); il Mediterraneo in età preclassica; culture e popolazioni di lingua semitica e indoeuropea nel Mediterraneo e in Europa.</p> <p>Il sesto anno Il Mediterraneo in età classica: la Grecia; Roma; l'avvento del Cristianesimo; migrazioni di nomadi, crisi e ristrutturazione degli imperi euroasiatici; l'Islam e l'espansione araba; l'Europa medievale; l'impero mongolo; l'Africa subsahariana: migrazioni e sviluppo statale; America: Maya, Aztechi, Inca; la colonizzazione dell'Oceania.</p> <p>Il settimo anno Lo Stato moderno in Europa e la formazione degli Stati regionali italiani; Umanesimo e Rinascimento; Riforma e Controriforma in Europa; l'Impero ottomano (XV-XVII secolo); India, Cina e Giappone (XV-XVII secolo); l'espansione europea nel mondo (XV-XVII secolo).</p>
GEOGRAFIA	GEOGRAFIA
<p>analizzare e descrivere il paesaggio come sistema antropofisico, nelle dimensioni mondiale, europea, nazionale, locale; individuare le trasformazioni subite dai paesaggi nel tempo e ipotizzare possibili evoluzioni future; orientarsi sul terreno e sulle carte geografiche; interpretare tabelle e carte geografiche a diverse scale; possedere carte mentali per collocare spazialmente fatti e fenomeni fisici e antropici; costruire tabelle e grafici, schizzi e carte tematiche relativi a problemi geografici, utilizzando la simbologia convenzionale appropriata; individuare relazioni causali tra fenomeni geografici.</p>	<p>Il quinto anno L'evoluzione della morfologia terrestre; elementi e fattori del clima sulla Terra; paesaggi naturali e popolamento della Terra; l'ambiente delle prime società urbane mondiali; trasformazioni del paesaggio con la rivoluzione agricola; gli spazi agrari su scala mondiale, europea, nazionale, locale; produzione e commercio agricolo.</p> <p>Il sesto anno Componenti e determinanti del paesaggio; i rischi ambientali; la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale; interrelazioni tra aspetti fisici del paesaggio, insediamenti umani e attività economiche; processi di urbanizzazione: dal neolitico a oggi.</p> <p>Il settimo anno Trasformazioni del paesaggio conseguenti alla rivoluzione industriale, su scala nazionale, europea, mondiale; lo spazio come "sistema territoriale"; i principali indicatori demografici, sociali, economici e le loro correlazioni; produttività e benessere: la diversa distribuzione del reddito nel mondo; debiti e aiuti internazionali; i flussi migratori; temi e problemi legati allo sviluppo sostenibile e ai processi di globalizzazione.</p>

SCIENZE SOCIALI	SCIENZE SOCIALI
<p>leggere e interpretare tabelle, grafici relativi a fenomeni demografici ed economici; descrivere qualitativamente e quantitativamente aspetti, opinioni e comportamenti della società in cui si vive; identificare e descrivere le differenze culturali; identificare e contestualizzare i diritti umani; identificare valori e norme della convivenza democratica.</p>	<p>Il quinto anno la dinamica delle popolazioni umane: popolazioni in crescita, stazionarie, in declino; il rapporto tra popolazioni e risorse in diversi contesti; l'influenza dei fenomeni migratori sull'organizzazione della società; l'individuo e la società: dimensione interpersonale, regole e istituzioni; la famiglia e le sue trasformazioni; genere e società.</p> <p>Il sesto anno Rapporti tra culture: le lingue, i linguaggi e la comunicazione; i modi di vita; le credenze e le pratiche religiose; i rapporti tra culture diverse: cooperazione e conflitto; società multiethniche e multiculturali. Produzione, mercato, sfruttamento e salvaguardia dell'ambiente</p> <p>Il settimo anno Il cittadino e le istituzioni: lo stato di diritto; diritti e doveri del cittadino; la <i>Costituzione</i> italiana; la <i>Carta dei diritti</i> dell'UE; la <i>Dichiarazione universale dei diritti umani</i> ; Le forme di partecipazione sociale e politica le norme, le leggi e le loro fonti; la condizione dell'infanzia nel mondo: la <i>Carta dei diritti del fanciullo</i>; la storia della scuola e della scolarizzazione in Italia.</p>

COMPETENZE DELL'AREA

orientarsi nel tempo a partire dalla storia e dalla esperienza personale:

- Orientarsi nello spazio a partire dai luoghi dell'esperienza personale;
- Collegare e distinguere diverse storie personali nei gruppi di riferimento (famiglia, gruppo dei pari, ambiente sociale), collocandole nelle dimensioni spaziale e temporale;

riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio urbano e circostante:

- orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento dati

compiere azioni in base a indicazioni di direzione e di distanza:

- leggere e costruire semplici rappresentazioni degli spazi;
- riconoscere e cominciare a utilizzare il lessico di base dell'ambito;
- descrivere verbalmente e rappresentare graficamente oggetti in uno spazio;

raccontare fatti ed esperienze;

condividere compiti e responsabilità con i coetanei;

stabilire rapporti con gli altri basati sull'autonomia personale e sul riconoscimento della diversità;

riconoscere ed accettare le regole delle relazioni sociali

- ricostruire eventi legati all'esperienza personale;
- orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento noti;
- descrivere verbalmente e rappresentare oggetti nello spazio;
- confrontare realtà vicine (la città, il paese, le attività lavorative, gli strumenti d'uso quotidiano e le più diffuse tecnologie ecc.) con realtà anche lontane nel tempo e nello spazio ed evidenziare analogie e differenze.

riconoscere e descrivere quadri di società sulla base di indicatori: rapporto uomo-ambiente, rapporti sociali, rapporti economici, cultura materiale, potere e istituzioni, espressioni culturali, arti figurative, religioni:

conoscere e utilizzare categorie temporali;

costruire grafici temporali;

individuare e leggere le tracce storiche nel territorio;

riconoscere forme diverse di relazione tra gli esseri umani e l'ambiente;

riconoscere e utilizzare fonti storiche;

ricavare informazioni da mappe, tabelle e strumenti cartografici;

riconoscere e utilizzare il lessico fondamentale delle discipline dell'ambito;

conoscere il valore dell'ambiente e agire consapevolmente per la sua salvaguardia;

agire responsabilmente nella comunità scolastica;

costruire rapporti con gli altri basati sull'autonomia critica, sul riconoscimento delle diversità, sulla cooperazione solidale.

rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici;
collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: mondiale, europea, nazionale, locale;
individuare relazioni causali tra fatti storici;
riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche;
individuare problemi, formulare e controllare ipotesi esplicative;
comprendere testi storiografici;
esporre in forma narrativa, descrittiva e argomentativa temi specifici della disciplina.

analizzare e descrivere il paesaggio come sistema antropofisico, nelle dimensioni mondiale, europea, nazionale, locale;
individuare le trasformazioni subite dai paesaggi nel tempo e ipotizzare possibili evoluzioni future;
orientarsi sul terreno e sulle carte geografiche;
interpretare tabelle e carte geografiche a diverse scale;
possedere carte mentali per collocare spazialmente fatti e fenomeni fisici e antropici;
costruire tabelle e grafici, schizzi e carte tematiche relativi a problemi geografici, utilizzando la simbologia convenzionale appropriata;
individuare relazioni causali tra fenomeni geografici.

leggere e interpretare tabelle, grafici relativi a fenomeni demografici ed economici;
descrivere qualitativamente e quantitativamente aspetti, opinioni e comportamenti della società in cui si vive;
identificare e descrivere le differenze culturali;
identificare e contestualizzare i diritti umani;
identificare valori e norme della convivenza democratica.

OPERAZIONI COGNITIVE DEGLI OPERATORI COGNITIVI DELLA STORIA

Mattozzi

di tematizzazione	Individuazione del fatto storico
	costituzione di insiemi di informazioni
	Costituzione di mappe di conoscenze
di organizzazione temporale	distinzione tra passato presente futuro
	successione
	contemporaneità
	periodo/periodizzazione ciclo congiuntura
	distinzione di durate
	cronologia datazione
di organizzazione spaziale	localizzazione
	estensione
	distanza
	distribuzione territoriale
di organizzazione di intreccio	Individuazione di permanenze
	individuazione di mutamenti
	individuazione di eventi
	problematizzazioni
	spiegazioni
di formazione del testo	descrizione
	narrazione
	argomentazione

1) ESERCIZIO DI CORRISPONDENZA

Obiettivi di competenza	Operazioni cognitive
<p>orientarsi nel tempo a partire dalla storia e dalla esperienza personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Orientarsi nello spazio a partire dai luoghi dell'esperienza personale; ▪ Collegare e distinguere diverse storie personali nei gruppi di riferimento (famiglia, gruppo dei pari, ambiente sociale), collocandole nelle dimensioni spaziale e temporale; <p>riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio urbano e circostante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento dati <p>compiere azioni in base a indicazioni di direzione e di distanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ leggere e costruire semplici rappresentazioni degli spazi; ▪ riconoscere e cominciare a utilizzare il lessico di base dell'ambito; ▪ descrivere verbalmente e rappresentare graficamente oggetti in uno spazio; <p>raccontare fatti ed esperienze;</p> <p>condividere compiti e responsabilità con i coetanei;</p> <p>stabilire rapporti con gli altri basati sull'autonomia personale e sul riconoscimento della diversità;</p> <p>riconoscere ed accettare le regole delle relazioni sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ricostruire eventi legati all'esperienza personale; ▪ orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento noti; ▪ descrivere verbalmente e rappresentare oggetti nello spazio; ▪ confrontare realtà vicine (la città, il paese, le attività lavorative, gli strumenti d'uso quotidiano e le più diffuse tecnologie ecc.) con realtà anche lontane nel tempo e nello spazio ed evidenziare analogie e differenze. 	<p>Individuazione del fatto storico Costituzione di insiemi di informazioni Costituzione di mappe di conoscenze Distinzione tra passato presente futuro Successione Contemporaneità Periodo/periodizzazione Ciclo Congiuntura Distinzione di durate Cronologia Datazione Localizzazione Estensione Distanza Distribuzione territoriale Individuazione di permanenze Individuazione di mutamenti Individuazione di eventi Problematizzazioni Spiegazioni Descrizione Narrazione Argomentazione</p>

<p> riconoscere e descrivere quadri di società sulla base di indicatori: rapporto uomo-ambiente, rapporti sociali, rapporti economici, cultura materiale, potere e istituzioni, espressioni culturali, arti figurative, religioni: conoscere e utilizzare categorie temporali; costruire grafici temporali; individuare e leggere le tracce storiche nel territorio; riconoscere forme diverse di relazione tra gli esseri umani e l'ambiente; riconoscere e utilizzare fonti storiche; ricavare informazioni da mappe, tabelle e strumenti cartografici; riconoscere e utilizzare il lessico fondamentale delle discipline dell'ambito; conoscere il valore dell'ambiente e agire consapevolmente per la sua salvaguardia; agire responsabilmente nella comunità scolastica; costruire rapporti con gli altri basati sull'autonomia critica, sul riconoscimento delle diversità, sulla cooperazione solidale. </p>	<p> Individuazione del fatto storico Costituzione di insiemi di informazioni Costituzione di mappe di conoscenze Distinzione tra passato presente futuro Successione Contemporaneità Periodo/periodizzazione Ciclo Congiuntura Distinzione di durate Cronologia Datazione Localizzazione Estensione Distanza Distribuzione territoriale Individuazione di permanenze Individuazione di mutamenti Individuazione di eventi Problematizzazioni Spiegazioni Descrizione Narrazione Argomentazione </p>
---	--

<p>rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici; collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: mondiale, europea, nazionale, locale; individuare relazioni causali tra fatti storici; riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche; individuare problemi, formulare e controllare ipotesi esplicative; comprendere testi storiografici; esporre in forma narrativa, descrittiva e argomentativa temi specifici della disciplina.</p> <p>analizzare e descrivere il paesaggio come sistema antropofisico, nelle dimensioni mondiale, europea, nazionale, locale; individuare le trasformazioni subite dai paesaggi nel tempo e ipotizzare possibili evoluzioni future; orientarsi sul terreno e sulle carte geografiche; interpretare tabelle e carte geografiche a diverse scale; possedere carte mentali per collocare spazialmente fatti e fenomeni fisici e antropici; costruire tabelle e grafici, schizzi e carte tematiche relativi a problemi geografici, utilizzando la simbologia convenzionale appropriata; individuare relazioni causali tra fenomeni geografici.</p> <p>leggere e interpretare tabelle, grafici relativi a fenomeni demografici ed economici; descrivere qualitativamente e quantitativamente aspetti, opinioni e comportamenti della società in cui si vive; identificare e descrivere le differenze culturali; identificare e contestualizzare i diritti umani; identificare valori e norme della convivenza democratica.</p>	<p>Individuazione del fatto storico Costituzione di insiemi di informazioni Costituzione di mappe di conoscenze Distinzione tra passato presente futuro Successione Contemporaneità Periodo/periodizzazione Ciclo Congiuntura Distinzione di durate Cronologia Datazione Localizzazione Estensione Distanza Distribuzione territoriale Individuazione di permanenze Individuazione di mutamenti Individuazione di eventi Problematizzazioni Spiegazioni Descrizione Narrazione Argomentazione</p>
---	---

2) ESERCIZIO DI CONFRONTO TRA PASSATO PRESENTE FUTURO

PROGRAMMI IN VIGORE	NUOVI CURRICOLI
<p>Obiettivo generale: "...stimolare e sviluppare...il passaggio dalla cultura vissuta...alla cultura come ricostruzione intellettuale"</p>	
<p>STORIA</p>	
<p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ avvio della costruzione della propria identità culturale ▪ avvio alla costruzione di strumenti conoscitivi necessari alla comprensione dei fenomeni storici e sociali <p>L'insegnamento della storia come "promozione delle capacità di ricostruzione dell'immagine del passato movendo dal presente" e "individuazione delle connessioni tra passato e presente"</p> <p>Nei primi due anni introduzione del bambino "nel mondo della storia"</p> <p>A partire dal terzo anno progressivo passaggio "dalla interpretazione della storia del suo ambiente di vita alla storia dell'umanità e in particolare del nostro paese" (momenti di trasformazione, periodizzazione essenziale, avvenimenti più rilevanti, quadro cronologico a maglie larghe)</p> <p>Coordinate spazio temporali Procedimenti della ricerca storica Fatto storico Cronologia, periodizzazione, Successione Scale diacroniche e sincroniche Quadri di civiltà</p>	
<p>Finalità: "favorire la presa di coscienza del passato", "interpretare il presente", "proiettare il futuro attraverso una conoscenza essenziale degli avvenimenti significativi sia nella dimensione politico-istituzionale e socio-economica sia in quella specificatamente culturale</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ comprensione "del passato, ma anche e soprattutto" costruzione di "un orientamento alla propria esistenza" ▪ costruzione del senso della storia ▪ percezione della dimensione temporale ▪ acquisizione della consapevolezza del metodo storico <p>Trattazione per "linee di sviluppo fondamentali, caratterizzanti l'epoca" di "aspetti connessi con la formazione e lo sviluppo " nel mondo classico ed europeo "delle forme di organizzazione della vita associata, dei loro risvolti politici ed economici-produttivi...delle istituzioni giuridico amministrative</p> <p>Nei primi due anni dalla preistoria all'Ottocento</p> <p>Nel terzo anno il Novecento "informazioni basilari sull'origine e sulla storia delle singole minoranze linguistiche presenti in Italia"</p> <p>Acquisizione del senso della dimensione temporale Metodo, operazioni e linguaggio della disciplina (lavoro sulle fonti, formulazione di ipotesi, selezione dei dati, operazioni di temporalizzazione, riferimenti cronologici) "Necessità di impegnare l'alunno in attività che stimolino le sue capacità e il suo spirito di iniziativa" e specifica funzione del docente di "insegnare ad apprendere" e di puntare "a dare il gusto della ricerca"</p>	

Geografia	
<p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisizione della capacità di orientarsi e di collocarsi nello spazio vissuta dagli uomini <p>L'insegnamento della geografia come acquisizione degli strumenti di rilevazione e interpretazione dei "caratteri dei paesaggi geografici", studio dei "rapporti fra l'ambiente e le società umane", elaborazione di "modelli di spiegazione dell'intervento degli uomini sul territorio", dal semplice al complesso</p> <p>Indagine e confronto tra ambienti diversi "con particolare riferimento al territorio e alla società italiana...ai più stretti ed evidenti rapporti internazionali, in particolare con i paesi del mediterraneo e dell'Europa"</p> <p>Concetto di spazio (fisico, rappresentativi, progettato, codificato)</p> <p>Modi ed effetti dell'azione umana sul territorio</p> <p>Concetto di paesaggio</p> <p>Modalità particolari di osservazione, descrizione, connessione, rappresentazione, localizzazione, documentazione</p>	
<p>Finalità: "conoscere e interpretare la dinamica uomo-ambiente...spiegare l'attuale volto fisico e politico della terra"</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi del paesaggio a partire da quello circostante ▪ acquisizione conoscenze fondamentali di geografia fisica e antropica <p>Quadri unitari regionali, nazionali, continentali, selezionando "a volte anche in modo campionario, zone del territorio rispetto ai problemi fondamentali per illuminare il rapporto uomo-ambiente"</p> <p>Nel primo anno l'Italia Nel secondo anno l'Europa e il Mediterraneo Nel terzo anno i più significativi paesi del mondo</p> <p>Senso dello spazio Modalità descrittive Uso di carte, mappe, tabelle... Costruzione di grafici di ogni tipo Elaborazione dei dati Spiegazione Elaborazione di concetti (suolo e risorse, territorio e insediamenti, rilievo e viabilità, ambiente a attività economiche, paesaggio, regione e popolamento, fonti di energia, scambi, migrazioni) Attività didattica come laboratorio di ricerca che si avvale della strumentazione materiale necessaria</p>	

Studi sociali	
<p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisizione conoscenza delle regole e delle norme della vita associata ▪ acquisizione della consapevolezza del significato della legge ▪ avvio dell'acquisizione di strumenti per la comprensione del sistema economico e dell'organizzazione politica e sociale <p>L'insegnamento degli studi sociali come acquisizione degli strumenti "per un primo livello di conoscenza della organizzazione della nostra società nei suoi aspetti istituzionali e politici, con particolare riferimento alle origini storiche e ideali della Costituzione"</p> <p>Indagine d'ambiente, caratteri essenziali del sistema sociale e istituzionale, organizzazione politica nazionale e internazionale (con particolare riguardo all'Europa) e al sistema giuridica</p>	
Educazione civica	
<p>Finalità: "far maturare il senso etico come fondamento dei rapporti dei cittadini...promuovere una concreta e chiara consapevolezza dei problemi della convivenza umana"</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ maturazione della coscienza delle responsabilità morali, civiche, politiche, sociali, personali e comunitarie"...nel contesto sociale italiano, europeo, mondiale" ▪ acquisizione della conoscenza dei problemi e delle metodologie per la valutazione dei fatti ▪ acquisizione della funzione della norma ▪ acquisizione della volontà di partecipazione/contributo <p>"Informazioni sulle forme e sulle caratteristiche principali della vita sociale e politica del Paese"</p> <p>Dimensione europea e mondiale dei problemi</p> <p>Nei primi due anni riflessione sulle esperienze di vita comunitaria da quelle più vicine a quelle meno</p> <p>Nel terzo anno il testo della Costituzione, gli istituti fondamentali dell'ordinamento pubblico e privato, gli organismi di cooperazione europea e internazionale</p>	

3) Esercizio di confronto/ristrutturazione (trasversalità)

COMPETENZE

STORIA	GEOGRAFIA	SCIENZE SOCIALI
<p>rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici; collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: mondiale, europea, nazionale, locale; individuare relazioni causali tra fatti storici; riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche; individuare problemi, formulare e controllare ipotesi esplicative; comprendere testi storiografici; esporre in forma narrativa, descrittiva e argomentativa temi specifici della disciplina.</p>	<p>analizzare e descrivere il paesaggio come sistema antropofisico, nelle dimensioni mondiale, europea, nazionale, locale; individuare le trasformazioni subite dai paesaggi nel tempo e ipotizzare possibili evoluzioni future; orientarsi sul terreno e sulle carte geografiche; interpretare tabelle e carte geografiche a diverse scale; possedere carte mentali per collocare spazialmente fatti e fenomeni fisici e antropici; costruire tabelle e grafici, schizzi e carte tematiche relativi a problemi geografici, utilizzando la simbologia convenzionale appropriata; individuare relazioni causali tra fenomeni geografici</p>	<p>leggere e interpretare tabelle, grafici relativi a fenomeni demografici ed economici; descrivere qualitativamente e quantitativamente aspetti, opinioni e comportamenti della società in cui si vive; identificare e descrivere le differenze culturali; identificare e contestualizzare i diritti umani; identificare valori e norme della convivenza democratica.</p>

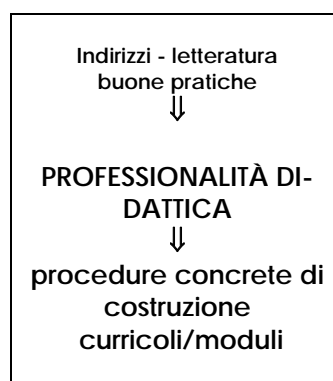
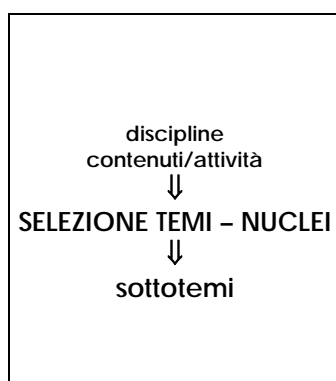
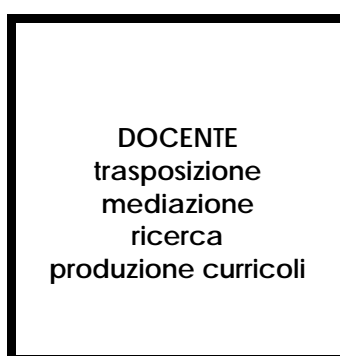
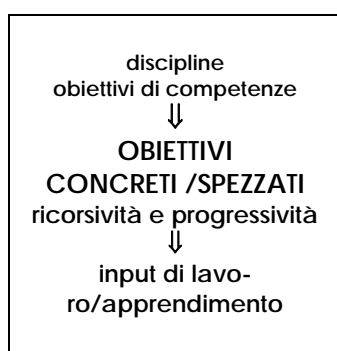
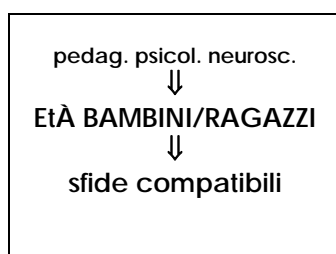
CONOSCENZE

STORIA	GEOGRAFIA	SCIENZE SOCIALI
<p>Il quinto anno Il processo di ominazione e il popolamento del Pianeta; le società di caccia e raccolta nel Paleolitico; la rivoluzione neolitica nel mondo: nomadi e sedentari; le prime società urbane (Mesopotamia, Egitto, Valle dell'Indo, Cina, Americhe); il Mediterraneo in età preclassica; culture e popolazioni di lingua semitica e indoeuropea nel Mediterraneo e in Europa.</p>	<p>Il quinto anno L'evoluzione della morfologia terrestre; elementi e fattori del clima sulla Terra; paesaggi naturali e popolamento della Terra; l'ambiente delle prime società urbane mondiali; trasformazioni del paesaggio con la rivoluzione agricola; gli spazi agrari su scala mondiale, europea, nazionale, locale; produzione e commercio agricolo.</p>	<p>Il quinto anno la dinamica delle popolazioni umane: popolazioni in crescita, stazionarie, in declino; il rapporto tra popolazioni e risorse in diversi contesti; l'influenza dei fenomeni migratori sull'organizzazione della società; l'individuo e la società: dimensione interpersonale, regole e istituzioni; la famiglia e le sue trasformazioni; genere e società.</p>
<p>Il sesto anno Il Mediterraneo in età classica: la Grecia; Roma; l'avvento del Cristianesimo; migrazioni di nomadi, crisi e ristrutturazione degli imperi euroasiatici; l'Islam e l'espansione araba; l'Europa medievale; l'impero mongolo; l'Africa subsahariana: migrazioni e sviluppo statale; America: Maya, Aztechi, Inca; la colonizzazione dell'Oceania.</p>	<p>Il sesto anno Componenti e determinanti del paesaggio; i rischi ambientali; la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale; interrelazioni tra aspetti fisici del paesaggio, insediamenti umani e attività economiche; processi di urbanizzazione: dal neolitico a oggi.</p>	<p>Il sesto anno Rapporti tra culture: le lingue, i linguaggi e la comunicazione; i modi di vita; le credenze e le pratiche religiose; i rapporti tra culture diverse: cooperazione e conflitto; società multietniche e multiculturali. Produzione, mercato, sfruttamento e salvaguardia dell'ambiente</p>
<p>Il settimo anno Lo Stato moderno in Europa e la formazione degli Stati regionali italiani; Umanesimo e Rinascimento; Riforma e Controriforma in Europa; l'Impero ottomano (XV-XVII secolo); India, Cina e Giappone (XV-XVII secolo); l'espansione europea nel mondo (XV-XVII secolo).</p>	<p>Il settimo anno Trasformazioni del paesaggio conseguenti alla rivoluzione industriale, su scala nazionale, europea, mondiale; lo spazio come "sistema territoriale"; i principali indicatori demografici, sociali, economici e le loro correlazioni; produttività e benessere: la diversa distribuzione del reddito nel mondo; debiti e aiuti internazionali; i flussi migratori; temi e problemi legati allo sviluppo sostenibile e ai processi di globalizzazione.</p>	<p>Il settimo anno Il cittadino e le istituzioni: lo stato di diritto; diritti e doveri del cittadino; la <i>Costituzione</i> italiana; la <i>Carta dei diritti</i> dell'UE; la <i>Dichiarazione universale dei diritti umani</i>; Le forme di partecipazione sociale e politica le norme, le leggi e le loro fonti; la condizione dell'infanzia nel mondo: la <i>Carta dei diritti del fanciullo</i>; la storia della scuola e della scolarizzazione in Italia.</p>

Parte 2

2.1. LUCIDI

MAPPA PER LA CURRICOLAZIONE



I CURRICOLI NELLA LETTERATURA

STENHOUSE 1975

“la programmazione di un **complesso di esperienze** elaborate dalla scuola, affinché gli alunni conseguano gli esiti culturali previsti, al massimo delle loro capacità”

“il tentativo di **descrivere il lavoro osservato** nelle classi in modo che sia adeguatamente comunicato agli insegnanti e agli altri interessati...
il mezzo con cui
l'esperienza fatta per mettere in pratica una proposta educativa diventi di dominio pubblico”

SCURATI 1978

“progettazione” del
“complesso integrato dell'esperienza scolastica compiuta dallo studente in quanto intenzionalmente rivolta a conseguire il fine della sua formazione”
È LA PROGETTAZIONE DELL'INSIEME DELLE ATTIVITÀ DEL DOCENTE E DELLO STUDENTE



DISTINZIONE

- La parte del POF
che riguarda in specifico
i **curricoli** dell'area geo storico sociale
(**curricolo formale**)

⇒ **documento di politica culturale**

“DOCUMENTO UFFICIALE CONTENENTE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI

ASSUNTE COME OBBLIGANTI ED OBBLIGATORIE PER I DESTINATARI”

- I/le percorsi/itinerari/unità didattiche/**moduli di apprendimenti prodotti**

(**curricolo materiale**)

⇒ **risorse a disposizione**

per il supporto all'apprendimento

ASSUNZIONE MIRATA E RESPONSABILE

TRASPARENZA

PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

PER LA SOCIALIZZAZIONE E LA TRASFERIBILITÀ

IL CURRICOLO MATERIALE:

- organizzazione dell'insegnamento
strutturazione della didattica

procedura di scelta delle azioni didattiche

“ progetto

di costruzione di un percorso di apprendimento”
(Guasti)

(responsabilità del soggetto che eroga insegnamento)

- percorso del singolo soggetto
processo formativo che un soggetto
si impegna a gestire da solo o con altri
usando le risorse che

il sistema gli mette a disposizione

(responsabilità del soggetto in apprendimento)

i saperi non sono più trasmessi ma

scelti e organizzati

in funzione dell'apprendimento

(conoscenze e modalità di costruzione delle conoscenze)

l'obiettivo è

l'acquisizione graduale delle competenze
attraverso l'**esercizio** ricorrente di **compiti esperti**
in contesti e per scopi riconosciuti

la finalità è

l'apprendimento attraverso l'esperienza (reale e artificiale)

**IL CURRICOLO È CENTRATO SULLA PERSONA,
(=è finalizzato all'apprendimento)
NON SULLE CONOSCENZE**

come curricolare le **conoscenze**
(informazioni organizzate) ?

come curricolare le **operazioni cognitive**
che organizzano le informazioni ?

**le competenze si acquisiscono
attraverso le conoscenze**

si costruiscono
manipolando le conoscenze
(organizzazione e formalizzazione anche dei saperi quotidiani)

**LA SPECIFICITÀ DELLA SCUOLA
CONSISTE PROPRIO
NEL FORNIRE AGLI STUDENTI
IN MODO INTENZIONALE MIRATO
E IN **CONTESTI DI GRUPPO**
GLI STRUMENTI CULTURALI ATTIVI
PER FARE ESPERIENZA CULTURALE**



ATTRAVERSO I CURRICOLI

CURRICOLO MATERIALE

progettazione/costruzione/organizzazione/descrizione

**DELLE RISORSE NECESSARIE
PER SOSTENERE**

**UN'ESPERIENZA DI
APPRENDIMENTO MEDIATIZZATO
studente – docente – disciplina**

**PROCESSO
CON DIVERSI DETTAGLI FASI ASPETTI**

**in un orizzonte spaziale dato
IN UN CONTESTO
FISICO E RELAZIONALE**

**in un orizzonte temporale dato
ENTRO UN MONTE ORE**

IL CURRICOLO COME PROGETTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO

come costruzione di segmenti di percorso
che **GARANTISCANO**

- sostegno al processo di apprendimento (mediazione)
 - trasparenza dei risultati

risultato della **ricerca** del docente
e supporto alla **ricerca** del discente



CURRICOLI MODULARI
sono i curricoli organizzati per

Moduli di apprendimento

**segmenti del processo di apprendimento
entro un monte ore**

“parte significativa, altamente omogenea e unitaria di un esteso percorso formativo...in grado di assolvere una specifica funzione e di far perseguire specifici obiettivi cognitivi documentabili e capitalizzabili” (Domenica)

è un percorso altamente **strutturato**
ma con caratteristiche di **flessibilità**
(nella costruzione e nell'utilizzo)

PERCORSO IN CUI È FONDAMENTALE
(esperienza culturale)

COSA FA L'INSEGNANTE

COSA FA LO STUDENTE

**II MODULO VA
PROGETTATO E COSTRUITO
CON GIÀ IN SÉ LA FLESSIBILITÀ
(struttura flessibile)**

PREVEDENDO CHE

- il modulo inizi dalla valorizzazione del **pregresso** delle persone reali in apprendimento e quindi in modo creativo e in parte imprevedibile
 - nella sua architettura ci siano più segmenti :
 - 1 uno **zoccolo** duro ovvero una parte centrale irrinunciabile per tutti
 - 2 una o più parti per i **recuperi**
 - 3 una o più parti per le **eccellenze**
 - ciascuno dei fattori costitutivi sia molto **variegato** oppure prevedendo una variegazione nei diversi moduli per ciascun fattore per comunicare con stili diversificati

- ci sia una **diversa dimensione e incidenza dei diversi fattori** a seconda del percorso di apprendimento e dell'età dei bambini/ragazzi
- siano **adattati** alla situazione reale delle singole classi per rispondere alle loro aspettative e ai loro ritmi di apprendimento **adattati** ai diversi bisogni di apprendimento in funzione del percorso istituzionale

II MODULO VA ATTUATO
in modo flessibile
(uso flessibile)

2.2. TESTI

NOTA

I saggi citati nell'Indice sono stati distribuiti in fotocopia e sono:

Flavia Marostica, *Curricoli e moduli di apprendimento* in Anna Bonora e Paolo Sen-
ni (a cura di), *Autonomia flessibilità scelta del curricolo*, IRRSAE ER, Bologna 1998, ri-
pubblicato con gli stessi titoli nel 1999 a Bologna da Cappelli editore (pag.142-180).

Domenici Gaetano, *Modularità e didattica* in Giancarlo Cerini e Cristanini (a cura
di) *A scuola di Autonomia*, Tecnodid, Napoli 1999.

Mattozzi Ivo, *La programmazione modulare: una chiave di volta dell'insegna-
mento della storia* in Luigi Cajani (a cura di), *Il Novecento e la storia. Cronache di
un seminario di fine secolo*, MPI Direzione Generale Istruzione Secondaria di I Gra-
do, Brescia 2000